



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

ABBIAMO FEDEZ E SPERANZA: C'È ANCORA SPAZIO PER LA CARITÀ?

di Ferdinando SALLUSTIO

Una vecchia storiella diceva: "C'erano quattro persone: Ognuno, Qualcuno, Chiunque e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Chiunque avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Chiunque avrebbe potuto fare". I nostri dizionari hanno accolto da poco la parola: "Benaltrismo": "tendenza a rimandare pretestuosamente la spiegazione di problemi contingenti a fumose cause di carattere più generale", dicendo (aggiungiamo noi) che sarebbero "ben altre" le cose da fare per risolvere un problema (uno qualsiasi, dalla pandemia, alla disoccupazione, alla pace o alla fame nel mondo) che non magari quello che Qualcuno (casualmente un tuo avversario politico, ad esempio) ha proposto concretamente di fare. Nell'attesa, non facciamo nulla: rimandate, poi si pensa, non è il momento.

C'è, però, sempre tempo per le polemiche: perfetta l'occasione del Concerto del Primo Maggio, in cui non si è parlato molto di lavoro (soprattutto del lavoro negato da quindici mesi al settore dello spettacolo) ma della legge Zan, la legge approvata dalla Camera ed ora all'esame del Senato che punisce le discriminazioni basate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità. La legge è così chiamata dal nome del suo relatore alla Camera, Alessandro Zan (PD), ma reca tra le varie firme anche quella di Valentina Palmisano, la deputata ostunese dei 5 Stelle. Il "rapper" Fedez, espertissimo di comunicazione, ha teso una perfetta trappola ai vertici di Rai 3, registrando la telefonata in cui gli si diceva che erano "inappropriati al contesto" i testi in cui venivano richiamate alcune frasi omofobe di esponenti della Lega, tra cui quella di un ex consigliere regionale della Liguria che avrebbe detto: "Se avessi un figlio gay lo brucerei nel forno". L'ex consigliere è già a processo, anche con la legge attuale, per questa frase, fin dal 2016. Nel nostro sgangherato sistema giudiziario occorrono più di cinque anni per capire se ha davvero pronunciato questa vergognosa affermazione, che ricorda quella del (purtroppo) Presidente del Brasile Jair Bolsonaro: "Preferirei che mio figlio morisse in un incidente, piuttosto che presentarsi con un tipo con i baffi". Tra l'altro, nel sistema penale italiano è stato depenalizzato il reato di ingiuria (ora c'è solo una sanzione amministrativa) per cui non è reato dare a qualcuno dell'idiota, ma sarà reato usare uno dei (purtroppo tanti) modi di definire spregiativamente le persone omosessuali, bisessuali o trans.

Con un'abile mossa mediatica, Fedez ha tentato di far compagnia ai grandi censurati della RAI (Vianello e Tognazzi, allontanati per cinque anni per aver fatto una battuta sul Presidente Gronchi, Dario Fo, allontanato per quindici anni per aver osato fare un drammatico sketch sulle morti sul lavoro, Enzo Tortora, via dalla RAI per nove anni prima del trionfale "Portobello", Enzo Biagi, definito "criminale dell'informazione" da Berlusconi...). In tutto questo la senatrice Cirinnà, che ha dato il suo nome alla legge sulle unioni civili, ha dichiarato a "Radio Capital" che "la coppia eterosessuale è uno stereotipo".

segue a pag. 3

CENO STORICO



Lo scorso mese pubblicammo due rare foto di Piazza della Libertà e di Piazza Cattedrale completamente vuote nel periodo pasquale. Ora siamo in "zona gialla" e le terrazze del Centro Storico si sono trasformate in un immenso ristorante all'aperto, e tra poco anche in Piazza si mangerà la "Pizza della Libertà". Occorre però stare davvero attenti, perché non si ripetano le illusioni della scorsa estate, quando tutto sembrava alle spalle...

GRANDI APPUNTAMENTI PER L'ESTATE

MA OCCORRONO PRUDENZA E COLLABORAZIONE

Intervista al Sindaco Cavallo

Dopo il lockdown del 2020, le illusioni dell'estate scorsa e gli ultimi, terribili mesi, quali sono i segnali che intravedi per quest'estate? Come coniugare ripresa e sicurezza?

Gli ultimi mesi sono davvero stati terribili, se si pensa che abbiamo raggiunto il numero di quindici concittadini scomparsi a causa del Covid e quasi un migliaio di contagi. La diffusione della pandemia sembra ora rallentare, così come avvenne la scorsa estate.

segue a pag. 3



TUTTI POZZI PER OSTUNI



La vignetta del nostro Enzo Farina mostra l'Assessore ai Lavori Pubblici, Francioso, dopo lo scavo realizzato davanti al Vitale per la ricerca della falda acquifera al servizio dell'irrigazione della zona degli Orti, che l'Amministrazione intende contribuire a riqualificare, con l'aiuto di alcune associazioni e organizzazioni.

NOTIZIE SANITARIE

INTERVISTA AL DOTT. ANTONIO GALIZIA

di Rosario SANTORO



Per il mese di giugno, a beneficio dei nostri affezionati lettori, abbiamo intervistato il dottor **Antonio Galizia, uno dei veterani dei medici di famiglia di Ostuni**, da tutti stimato e conosciuto e che ringraziamo per la disponibilità.

Dottor Galizia, sei stato designato quale referente dei medici di base di Ostuni per quanto riguarda le vaccinazioni anti-COVID-19 e, quindi, chi meglio di te può illustrarci la situazione locale? In particolare, a voi medici di famiglia è stata demandata la individuazione e la vaccinazione dei soggetti fragili che avete in gestione. Per quanto riguarda i fragili non deambulanti è prevista la vaccinazione a domicilio, mentre per gli altri presso l'hub vaccinale o presso il proprio studio. A che punto siete?

Con i pazienti non deambulanti posso affermare che sono già stati da noi vaccinati pressoché tutti, sia con la prima dose che con la seconda. Quindi con questi soggetti possiamo dire che il discorso è chiuso. Con gli altri pazienti fragili anche qui siamo a buon punto e, per quanto riguarda coloro ai quali sin qui noi medici di famiglia abbiamo inoculato la prima dose, contiamo di completare con la seconda dose entro la metà di giugno. Ho detto "sin qui" perché restano circa altre 700 persone con fragilità che attualmente il servizio di igiene e sanità pubblica (SISP) della ASL di Brindisi sta provvedendo a convocare autonomamente, utilizzando criteri, a mio modo di vedere, alquanto opinabili.

In Ostuni ci sono stati medici di famiglia che non hanno aderito all'invito di vaccinare?

Abbiamo aderito tutti. Quasi tutti abbiamo scelto di vaccinare presso l'hub, il centro istituito presso il pala-Gentile, per il semplice motivo che questi vaccini, in particolar modo il Pfizer, sono di difficile gestione in ambulatorio, sia per mantenere la catena del freddo, ma anche perché bisogna opportunamente prepararli e diluirli, cosa abbastanza complicata da fare in ambulatorio.

Il centro vaccinale di Ostuni, dopo un avvio a singhiozzo, quando per molti giorni è risultato chiuso, con numerose rimostranze da parte di pazienti, alcuni dei quali sono stati rinviati senza preavviso, altri invece sono stati vaccinati senza prenotazione, adesso sembra che funzioni meglio: in effetti, è aperto dal lunedì al venerdì e vengono vaccinate circa 300 persone a seduta. Anche se l'organizzazione spetta alla ASL di Brindisi, visto che tu sei anche consigliere comunale di maggioranza, come vi state adoperando per far funzionare al meglio questo nostro hub?

C'è un responsabile di questo centro?

La responsabile del nostro centro è la dr.ssa Martino, che lavora presso il già nominato SISP. Il problema del mal funzionamento iniziale era principalmente da attribuire alla scarsa fornitura di vaccini, che arrivano generalmente solo il mercoledì e in quantità ridotte. D'altro canto, il nostro centro apriva solo nei fine settimana, di conseguenza si facevano solo i vaccini rimasti e, quando finivano, si chiudeva. L'amministrazione comunale si è sempre dimostrata molto disponibile a collaborare con la ASL, ma, senza i vaccini, c'era poco da fare.

Il sindaco spesso, alcune volte mi sono trovato anch'io, ha telefonato al direttore generale per chiedere spiegazioni soprattutto in merito a quei giorni in cui sono state fatte prenotazioni e poi il centro vaccinale è rimasto chiuso. Ora sembra che tutto funzioni meglio e ci auguriamo che si continui su questa strada. Questo devo dire che non è successo con i pazienti fragili, perché sono stati da noi convocati direttamente quando eravamo certi di essere in possesso dei vaccini sufficienti. In questo caso, devo dire che il meccanismo ha funzionato sempre bene, e, per questo, ribadisco che sono ramaricato per il fatto che i pazienti fragili rimanenti, circa 700, come ho già detto, sono attualmente convocati direttamente dalla ASL secondo criteri opinabili, che rischiano di creare malcontenti. Questi nostri assistiti solo noi li conosciamo molto bene e in effetti avevamo creato una lista attendibile.

Voi fate solo i vaccini Pfizer e Moderna perché i vostri pazienti sono fragili. L'allungamento stabilito dalla regione Puglia dei tempi tra la prima e seconda dose di Pfizer da 21 a 42

giorni secondo te, è una scelta valida?

Secondo l'azienda farmaceutica in questione, come tutti sanno avendone parlato gli organi di informazione, dovremmo rispettare la scadenza dei 21 giorni. Però in realtà noi abbiamo cominciato a fare i richiami per i pazienti a domicilio e già la stessa scadenza non è rispettata in quanto li stiamo facendo a 24-25 gg. Si parla di 35 gg, quindi di 5 settimane, qualcuno dice di 6 settimane. Secondo il comitato tecnico-scientifico non ci dovrebbero essere problemi. Del resto questa sperimentazione sul campo è stata già fatta in Inghilterra, dove hanno adottato questo sistema e mi sembra di poter dire che le cose sono andate abbastanza bene visto che lì il numero di casi di contagio è calato drasticamente e quindi ci auguriamo che la cosa funzioni anche in Italia onde consentire anche la ripartenza dell'economia nazionale e in particolare di quella locale.

Per voi medici di famiglia, quali ripercussioni e difficoltà ci sono per la cura dei pazienti con altre patologie?

Il COVID-19 ha comportato dei ritardi soprattutto nei controlli. Le difficoltà non sono nostre, perché noi invitiamo comunque i nostri pazienti a fare regolarmente i controlli, ma le persone incontrano delle difficoltà quando vanno a prenotare e si ritrovano con agende chiuse, per cui molti esami non si possono prenotare. In particolare devo dire per la cardiologia ci sono grosse difficoltà. Naturalmente questa situazione è peggiorata da quando il nostro ospedale civile è diventato ospedale COVID. Tutto viene dirottato su Francavilla e Brindisi e, con la concentrazione di tutto il resto su questi due nosocomi, gli inconvenienti sono aumentati notevolmente. Purtroppo il COVID ha inciso anche su questo in maniera determinante, perché le patologie ci sono e rimangono lì, per cui trascurando le patologie di base successivamente ci troveremo di fronte a patologie ben più importanti. Anche per questo ci auguriamo che la vaccinazione vada avanti speditamente perché ciò ci consentirà di riaprire al più presto l'ospedale di Ostuni e questo consentirebbe sicuramente di avere delle prestazioni più rapide per le altre patologie.

Spiegaci il percorso diagnostico-terapeutico di un tuo ipotetico paziente presumibilmente affetto da SARS-CoV-2 che ti telefona o viene presso il tuo studio.

Nel caso di un paziente che ha avuto un contatto con una persona affetta da COVID accertato, o in presenza di un paziente che ha sintomi riferibili a questo virus, il primo passo è quello di fare il tampone molecolare, cosa che attualmente si riesce a fare in tempi abbastanza rapidi, nel giro di due tre giorni e la risposta è tempestiva, generalmente del giorno dopo. Da questo punto di vista la situazione è migliorata. Successivamente, a positività accertata, a seconda di come sta il paziente, bisogna intervenire. Devo dire che la maggior parte sono asintomatici o paucisintomatici e questi vengono trattati a casa e tenuti regolarmente sotto controllo. Noi ci preoccupiamo di chiamarli con regolarità anche tutti i giorni quando abbiamo qualche dubbio per verificare lo stato di salute. Raccomandiamo, se si presentano problemi, di chiamarci in qualsiasi momento. Nei casi di pazienti asintomatici non facciamo assolutamente nulla. Quelli paucisintomatici li invitiamo intanto a tenere sotto controllo l'ossigenazione del sangue con il famoso saturimetro, che molti si sono preoccupati di comprare in far-

macia. E poi generalmente utilizziamo una terapia antiinfiammatoria. A volte con la semplice tachipirina o con qualche antiinfiammatorio un po' più efficace, qualche volta anche il cortisone se i sintomi sono un po' più impegnativi. Questo fino a quando la situazione è da noi controllabile. Nel momento in cui la saturimetria scende al di sotto di 92%, si pone il problema di un eventuale ricovero. Qualche volta è successo, per fortuna in pochi casi. A volte, in caso di soggetti fragili sintomatici, prendiamo contatto con il centro di medicina di Ostuni, di cui è responsabile la dr.ssa Ciraci, per iniziare eventualmente e quanto prima possibile la terapia con anticorpi monoclonali che, per avere successo, deve essere iniziata al massimo entro 5 gg dalla diagnosi. Nella fase in cui ci troviamo, fortunatamente i casi di ricovero sono molto limitati, a me, nell'ultimo periodo è successo solo una volta di ospedalizzare. Tutt'ora tra i miei pazienti non ho nessun positivo, mentre in passato ne ho avuto 15-20. Adesso le cose vanno sicuramente meglio, i casi si stanno riducendo a vista d'occhio. In questo stanno contribuendo notevolmente i vaccini sempre più numerosi, ma anche le temperature sempre più alte ci stanno aiutando.

A causa di questi notevoli miglioramenti, la Puglia, come tutta Italia, attualmente è in zona gialla. Cosa ne pensi delle riaperture previste?

Io sono favorevolissimo alle riaperture, temo però i comportamenti, perché vedo tante cose che non vanno bene. Vedo tanti ragazzi assembrati davanti ai locali, senza mascherine. Queste cose naturalmente mi preoccupano. Perché se fossimo tutti responsabili, si potrebbe veramente riaprire tutto senza alcun contingentamento. In caso contrario il rischio è quello di richiudere nuovamente tutto. Raccomando perciò di usare la mascherina, di rispettare il distanziamento, di lavarsi spesso e accuratamente le mani, regole fondamentali che oramai conoscono tutti, ma non tutti le applicano, soprattutto i giovani. Forse bisognerebbe intensificare i controlli, non possiamo tenere nuovamente ferme le attività economiche, come ristoranti, bar e così via, chiusi indefinitamente, ma bisogna consentire a queste attività di lavorare.

Altre notizie sanitarie.

Siamo alla fine del mese di maggio 2021 e presso l'ospedale civile di Ostuni i ricoverati affetti da COVID-19 ammontano a poche unità e, pertanto, il direttore generale della ASL di Brindisi, Giuseppe Pasqualone, si sta indirizzando verso la riapertura dell'attività ordinaria, cioè anche delle unità operative precedentemente attive, come ortopedia e chirurgia. Quindi a partire già dal 30 maggio '21, è ufficiale, inizierà la graduale riconversione a ospedale no COVID. Secondo quanto riferito dal consigliere regionale Fabiano Amati, sono in fase di finanziamento i lavori di ampliamento della nuova piastra del nostro nosocomio.

Per quanto riguarda la vaccinazione, nella nostra città il 50% degli abitanti ha ricevuto la prima dose del vaccino anti COVID e quasi il 23% la seconda. Già in questo fine mese inizieranno le vaccinazioni dei maturandi presso gli hub programmati scuola per scuola. Dal 3 giugno le Regioni potranno somministrare dosi a tutte le fasce di età vaccinabili, ricorrendo a tutte le potenziali risorse, comprese le strutture aziendali.



segue da pag. 1

ABBIAMO FEDEZ E SPERANZA: C'È ANCORA SPAZIO PER LA CARITÀ?

di **Ferdinando SALLUSTIO**

Il Senato ascolterà per quattro mesi e mezzo chi ha qualcosa da dire sulla legge Zan (dai Mormoni ai "Genitori Irpini" a Platinette). Una parola ragionevole l'ha detta almeno il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Bassetti: "La legge Zan va migliorata, non affossata".

E, sicuramente, va accompagnata da altri interventi che tutelino le famiglie, il diritto alla crescita armonica e alla formazione della personalità. Lo scenario delle famiglie di oggi è senz'altro molto diverso da quello di anche soltanto venti o trent'anni fa. Ma, legge o meno, la famiglia deve restare, o ridiventare, il luogo dell'amore, il luogo dove si impara ad amare, anche tra difficoltà e problemi, anche negli inevitabili momenti di crisi. San Paolo diceva che "la carità è paziente, è benigna...e non avrà mai fine".

Giornata del decorato al Valor Militare



Domenica 23 maggio u.s., nella ricorrenza della Giornata del decorato al Valor Militare, la Federazione di Brindisi del Nastro Azzurro, ha inteso onorare la memoria del capitano prof. Domenico Aurisicchio, con una solenne celebrazione religiosa svoltasi nella Cappella militare del Castello Svevo di Brindisi. *Un eroe della nostra provincia protagonista di un'azione coraggiosa nell'Africa settentrionale insignito della medaglia d'argento al valor militare...* così lo ha definito il gen. dott. Armando Cozzoli, attuale presidente dell'associazione, nella quale sono confluiti i soci di Ostuni, dopo la scomparsa dell'avv. Stefano Cavallo. Una qualificata rappresentanza di soci, la presenza del labaro del Gruppo di Ostuni e la partecipazione del gen. Gianfranco Coppola e delle figlie del prof. Aurisicchio Enza e Paola, ha reso ancora più autentica e significativa la commemorazione.



NASCITA

Il 14 maggio 2021,
presso l'ospedale Perrino di Brindisi
con l'amorevole assistenza del Dott. Antonello Cisaria,
è nato

Andrea Errico

di **Giorgia Melpignano ed Angelo!**

Gli zii, Marta, Aldo e Lucia, la bisnonna Rosa, i nonni Tiziana e Giacomo, Giovanna ed Andrea, partecipano la loro gioia infinita!

Vuoi pubblicare un'inserzione scrivi a
loscudo.ostuni@gmail.com



segue da pag. 1

In questo momento, a Ostuni, registriamo un indice di contagio tra i più bassi della Provincia mentre procede la campagna di vaccinazione. Il progressivo svuotamento dell'Ospedale da casi Covid impone che prestissimo si ripristini la normale funzionalità di tutti i servizi e reparti anche perché si attendono molti turisti per l'estate 2021. C'è desiderio di tornare a vivere ed è giusto che sia così; questo non significa che debba mancare il rispetto delle regole che, peraltro, stanno diventando meno stringenti.

L'Amministrazione ha tempestivamente emesso l'ordinanza per l'occupazione del suolo pubblico, confermando le previsioni dello scorso anno, al fine di rilanciare le attività che hanno subito chiusure a causa della pandemia. Saranno monitorate le presenze sulle spiagge per consentire a tutti di scegliere di andare su quelle meno affollate. Tutti gli eventi si svolgeranno in sicurezza, mediante contingentamento degli accessi e controlli, facilitati quest'anno dal certificato di vaccinazione. Anche le strutture ricettive hanno predisposto servizi di accoglienza che coniughino ospitalità e sicurezza.

Quali sono le prime anticipazioni per le manifestazioni estive?

Partiamo con la Notte di San Giovanni e a fine mese con un evento celebrativo del riconoscimento ottenuto da Ostuni quale "Capitale del Folklore" per quest'anno. Se le regole lo consentiranno, torneranno i consueti appuntamenti del folklore nazionale ed internazionale. Abbiamo in programma due mostre importanti: la prima su Dante e la seconda sull'illustratore contemporaneo statunitense Shepard Fairey, noto col nome di Obey. Confermiamo sicuramente Un'emozione chiamata libro, la rassegna teatrale Terra Madre nel Parco di Agnano, Cinema In chiostro e l'Ostuni

100 di questi SCUDI: Ostunesi che si son fatti onore

Nello scorso numero abbiamo citato molte concittadine e molti concittadini che hanno acquisito meritata fama nazionale o hanno dato caratterizzazione all'identità ostunese; continuiamo a citarli: gli imprenditori Alfonso Casale (Telcom) Nicola Melpignano (New Wind) e i fratelli Giusy e Licio Tamborrino (ScaffSystem), con le loro affermate aziende, il grande studioso delle lingue Giovanni Semerano, che formulò una suggestiva teoria sul sumero accadico come lingua primigenia da cui sono discese molte altre, in contrapposizione alla teoria, oggi prevalente, delle lingue indoeuropee; gli accademici Oronzo Pecere, rettore dell'Università di Cassino, Franco Fanizza, Bartolo Anglani, Marcello Montanari, Paolo Tabellini, Carmelo Lacorte, Pier Fausto Palumbo, l'egittologa Rita Lucarelli; le giornaliste RAI Carmen Santoro e Luciana Parisi; la conduttrice Monica Setta; i giornalisti Oronzo Martucci ("Quotidiano"), Enzo Sasso ("Corriere della Sera"), Mariella Tanzarella ("Repubblica") Francesco Specchia ("Libero"), i pionieri della radio locale come Rosario Bruno e Lillo Zaccaria (Radiostuni), e Tonino Saponaro (TeleRadioCittàBianca), l'ex dirigente ministeriale Giovanni Asciano, il prefetto Egidio Cellie, l'ispettore scolastico Marco Cavallo, il magistrato Rosario Minna, i generali Renato Sgura ed Enzo Greco, i cardiologi Francesco Bovenzi e Fabio Sgura; i poeti Domenico Colucci, Silvio Carrino, Silvio Iurleo, Tommaso Nobile, Francesco Amerigo Nacci, Nello Ciraci, Rosario

Soundtrack Festival con molteplici appuntamenti. Ospiteremo una tappa del Barocco Festival e del "Festival del mare" Porto Rubino. Poi uno straordinario concerto di musica lirica, un omaggio alla grande tradizione della musica napoletana, altri appuntamenti teatrali che si preannunciano molto interessanti come una rassegna sul Mito e gli immancabili concerti. Saranno molti i personaggi che si alterneranno nelle varie manifestazioni: Gabriella Genisi, Monica Setta, Marco Frittella, Chiara Francini, Nicola Lagioia, Antonio Caprarica, Claudio Sgura, l'Orchestra della Magna Grecia, Simone Cisticchi, Antonello Venditti, Arisa, i Calibro 35, Renzo Rubino, la Jazz Studio Orchestra di Paolo Lepore e altri ancora. Festeggeremo insieme anche i cento anni de Lo Scudo: lo considero un evento importante per la nostra Città.

I due punti focali dell'estate sono la pulizia di spiagge, strade e campagne e la presenza dei Vigili Urbani sul territorio. Quali sono le iniziative in atto?

La pulizia delle spiagge prosegue come da programma. La posidonia rimossa viene utilizzata per la rinaturalizzazione dei cordoni dunali. Nelle campagne, tutti hanno l'obbligo di tagliare l'erba per prevenire gli incendi e rispettare le norme anti Xylella. Crediamo che il ritorno al servizio "porta a porta" per la raccolta dei rifiuti e l'installazione delle isole ecologiche alleggeriranno il problema dell'abbandono nelle campagne. Stiamo lavorando molto con il settore dei lavori pubblici per sistemare alcune strade in città, nella marina e nelle campagne. La vastità del territorio rende le opere sempre insufficienti. Per lo stesso motivo, il controllo del territorio è molto difficile; a metà giugno inizieranno i concorsi anche per gli aspiranti vigili urbani. Mi auguro che ci sia la collaborazione di cittadini e turisti perché i controlli da soli non bastano ma servono educazione e responsabilità da parte di tutti.

Santoro, Sandrino Suma, Cataldo Valente, Pina Moro; Gianfranco Ciola, autore del prezioso volume "Ostuni da camminare"; gli artisti Salvatore Del Cocco, Ciccio Cairo, Crocifisso Valente e Pietro Palmisano; la cantante Amalia Grè, tra i "Big" di Sanremo nel 2007; Angela Semerano, cantante e attrice, finalista del programma "Amici"; gli attori Alex Fiorella e Carmela Cariulo; Mariangela Suma, coordinatrice degli effetti visuali del film "Ex Machina", Oscar di categoria nel 2015, Simone De Salvatore, tra i collaboratori alla scenografia del film Oscar "Grand Budapest Hotel", i fotografi premiati nel mondo come Marcello Carrozzo e Salvatore Valente; il campione di basket Mimmo Morena; la campionessa di judo Marianna Marinosci; il musicista, oggi centenario, Alfredo Lofino; i giovani musicisti Vince Abbracciante, Giorgio Albanese, Davide Saccomanno, i cittadini onorari di Ostuni Anna Maria Mori (scrittrice), Carmen Chiamonte (dirigente de "La Nostra Famiglia", Umberto Veronesi (illustre oncologo ed ex Ministro della Sanità), Guido Bertolaso (esperto di protezione civile), Leonardo Mondadori (editore), Gaetano Crepaldi, Franco Dammacco e Francesco Schettini (clinici), Siro Lombardini (economista), Gilberto Muraro (ex rettore dell'Università di Padova), Silvano Marseglia (dirigente scolastico) e Rocco Talucci (Arcivescovo emerito). I presuli e i sacerdoti meritevoli, a cominciare dal caro Mons. Todisco, 97enne Arcivescovo emerito, sono tanti che se ne farà un elenco a parte. Qui ricordiamo i laici alfieri della carità come Pierino Lacorte, medico e tra i fondatori del Villaggio SOS insieme a Dino Montanaro, fondatore anche del Movimento per la Vita, la preside Maria Longo e il dottore Franco Colizzi, per molti anni presidente nazionale dell'AI-FO.

VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano



Giuseppe Corona si è dimesso il 27 maggio scorso dalla carica di Assessore agli affari generali, servizi demografici, servizi cimiteriali, servizi alle contrade e protezione civile. Corona, esponente di Ostuni Tricolore, entra nel Consiglio comunale al posto del dimissionario Francesco Beato

COMMERCIO

Legge Regione Puglia n. 35 del 30.12.2020 - art. 40 "Misure temporanee straordinarie e urgenti in favore della categoria dei fieristi danneggiata dalle restrizioni alle attività economiche connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19" e art. 41 "Contributo a fondo perduto per gli ambulanti itineranti fieristi".

Il Comune di Ostuni si è dotato del Documento Strategico del Commercio redatto ai sensi della L.R. Puglia n. 24 del 16.04.2015 con il quale è stato approvato il Piano ed il Regolamento Comunale per il Commercio su aree pubbliche nel Comune di Ostuni. La Regione Puglia, al fine di venire incontro alle legittime aspettative degli ambulanti duramente colpiti dalla crisi pandemica, nella formazione del proprio bilancio di previsione 2021, ha introdotto due disposizioni, straordinarie ed urgenti, in favore della categoria degli ambulanti itineranti, dando a ciascun Comune della Regione, anche in deroga al codice del Commercio e ai documenti strategici del commercio adottati, la facoltà di provvedere, con la massima urgenza e comunque entro il 31 gennaio 2021, alla individuazione di almeno tre posteggi aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente previsti, uno dei quali destinato alla vendita di generi alimentari e due alla vendita di prodotti non alimentari, nell'ambito di un mercato con cadenza almeno settimanale, da assegnarsi tramite spunta esclusivamente a soggetti rientranti nel campo di applicazione della presente legge. Sempre il bilancio di previsione regionale ha disposto che, al fine di sostenere gli operatori del commercio su aree pubbliche che operino, prevalentemente, in fiere, sagre e/o aree dedicate a eventi e manifestazioni sarà assegnato ai Comuni un contributo a fondo perduto, quale ristoro una tantum da destinare a tali categorie. La Giunta comunale, con tale atto ha dato disposizione al dirigente competente di adoperarsi al fine di avviare le procedure per l'individuazione di n. 5 posteggi aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente previsti, dedicati ai commercianti fieristi, destinandone due alla vendita di generi alimentari e tre alla vendita di prodotti non alimentari da individuare nel mercato settimanale del sabato.

Approvazione direttive per il rilascio di concessioni temporanee-stagionali anno 2021 per occupazioni da parte di esercizi commerciali di suolo pubblico su demanio marittimo in località Villanova e Camerini

Con l'approssimarsi della stagione estiva si ripropone la necessità di stabilire le regole in merito all'occupazione da parte di esercizi commerciali di suolo pubblico su demanio marittimo in località Villanova e Camerini. Essendo già pervenute alla Amministrazione comunale diverse istanze da parte dei titolari di esercizi commerciali (bar, ristoranti, pizzerie, ecc.) che richiedono di poter posizionare tavolini e sedie su strade, marciapiedi e piazze antistanti o prossime al proprio esercizio commerciale ma ricadenti in tutto, o in parte, in area demaniale marittima, la Giunta comunale ha ritenuto opportuno e necessario rinnovare anche per la stagione estiva 2021 le seguenti direttive:

- le aree da occupare devono essere individuate nella immediata prossimità alla propria attività commerciale di somministrazione;
- l'occupazione non potrà superare i 50 mq;
- l'occupazione potrà essere effettuata per il periodo maggio - settembre 2021;
- il rilascio della concessione è subordinata al parere del Comando di Polizia Locale circa la compatibilità con la viabilità;
- il rilascio della concessione è altresì subordinato ai pareri degli organi competenti in ambito portuale in materia di demanio marittimo;
- il rilascio delle concessioni temporanee - stagionali dovrà essere preceduto dalla pubblicazione di un "Avviso" sul sito del Comune di Ostuni e della Capitaneria di Porto per un periodo di 15 giorni;
- nell'ipotesi di ricevimento di domande concorrenti per la stessa area si procederà al rilascio della concessione temporanea - stagionale a seguito di procedura aperta, preceduta da bando di gara, tra coloro che avranno manifestato interesse nelle forme previste dalla legge.

Indirizzi e misure da adottare per l'occupazione di suolo pubblico di spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande ai sensi del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" e del decreto legge 22 aprile 2021, n.52 "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali..."

La Giunta Comunale al fine di promuovere la ripresa delle attività turistiche, danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha deliberato di dare mandato al Sindaco di emettere un'ordinanza per regolamentare la materia dell'occupazione di spazi e aree pubbliche da parte di bar, ristoranti, attività artigianali di preparazione di alimenti e attività di vicinato, esonerando dal pagamento del canone unico per l'occupazione di suolo pubblico di spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande fino al 30 giugno 2021. L'ordinanza, già emanata contiene le seguenti prescrizioni:

- non consentire occupazioni davanti a Chiese, Uffici Pubblici e Monumenti;
- l'uso della superficie pubblica sarà autorizzato, in via prioritaria, in adiacenza all'esercizio del richiedente, salvo i particolari casi, da esaminare a cura degli uffici competenti, laddove la conformazione dei luoghi non lo consenta, in ordine alla viabilità, e comunque purché entro il limite di mt. lineari 30 dal medesimo esercizio;
- modificare il rapporto di 1:1 tra superficie interna accessibile al pubblico e superficie esterna da autorizzare, nel rapporto 1:1,5 nel senso che a fronte di mq. 1 di superficie interna occupabile al pubblico è possibile occupare mq. 1,5 di superficie esterna, previo parere del Comando di Polizia Locale in ordine alla viabilità;
- mantenere il limite massimo di occupazione di mq. 90, previo parere del Comando della Polizia Locale, in ordine alla viabilità;
- mantenere le prescrizioni in ordine ai materiali e ai colori delle occupazioni di cui al Regolamento Comunale n. 29 del 26.11.2019;
- Divieti di occupazione:
 - dinanzi ad abitazioni e uffici privati, salvo il nulla osta del proprietario e/o titolare dell'immobile;
 - dinanzi ad altre attività commerciali, salvo il caso di dichiarata sospensione dell'attività,

previo nulla osta del titolare dell'attività sospesa;

- obbligo della copertura delle aree come previsto dal Regolamento per tutte le occupazioni di suolo pubblico;

- che ogni pubblico esercizio che si trovi localizzato nella fascia dei 30 metri dalla linea del demanio marittimo, ai fini della richiesta di occupazione di spazi ed aree pubbliche, presenti apposita istanza ai sensi dell'art.55 del Codice della Navigazione;

- disporre che ciascun gestore osservi e faccia osservare all'interno dello spazio concesso tutte le disposizioni in materia di distanziamento delle persone, di divieto di assembramento e l'obbligo di sanificazione degli spazi e delle attrezzature;

- di prorogare al 31/12/2021 tutte le autorizzazioni rilasciate nell'anno 2020, previa presentazione, con le prescrizioni di seguito elencate, a mezzo PEC, da parte dei diretti interessati, di apposito modello di domanda esentando gli uffici competenti dal rilascio di nuove autorizzazioni fino al 31.12.2021;

- anche le attività artigianali e di vicinato, pur non rientrando tra le imprese di pubblico esercizio, risultando penalizzate dall'attuale situazione pandemica e dalla necessità di assicurare il rispetto delle misure di distanziamento sociale e delle norme di sicurezza, possono richiedere la proroga delle concessioni precedenti già autorizzate.

SERVIZI SOCIALI

Servizio di trasporto denominato "Taxi sociale" - anno 2021 - Indirizzi e direttive. Approvazione schema di convenzione.

L'Amministrazione comunale da sempre attenta ai bisogni della collettività, già nel 2019, al termine di una fase di sperimentazione, disponeva di avviare il servizio di trasporto denominato "Taxi Sociale", destinandovi specifiche risorse proprie del bilancio previsionale a titolo di rimborso spese da sostenere a favore delle associazioni/organizzazioni che avessero aderito a tale iniziativa. A tale servizio aderirono le associazioni Croce Rossa Italiana-Comitato di Ostuni e l'associazione U.N.I.T.A.L.S.I. - gruppo di Ostuni. Avendo riscontrato un impatto assai positivo sulla rete dei servizi sociali, consentendo ad una ampia fascia della popolazione contraddistinta da fragilità economica e sociale di potersi avvalere di prestazioni essenziali in mancanza delle quali sarebbero rimaste escluse (visite mediche, esami diagnostici, cure riabilitative, ecc.), la Giunta comunale ha inteso continuare tale esperienza destinando a tale scopo la risorsa di €. 5.000,00 per il rimborso delle spese che saranno sostenute dalle associazioni/organizzazioni di volontariato.

LAVORI PUBBLICI

Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzati alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie - POR PUGLIA 2014- 2020 - Azione 4.4 (sub-Azione 4.4.b), approvato con Determinazione del Dirigente sezione mobilità sostenibile e vigilanza del tpl 1 settembre 2020, n. 37 - Approvazione e candidatura del Progetto "Velostazione del comune di Ostuni presso la stazione ferroviaria" dell'importo complessivo di € 285.000,00.

Al fine di partecipare all'avviso emanato dalla Regione Puglia per la selezione di proposte progettuali finalizzati alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie si incaricava la società di Ingegneria Elaborazioni punto Org Srl da Bari per la redazione del progetto definitivo per la realizzazione di una velostazione nel Comune di Ostuni presso la stazione delle ferrovie dello stato, ferrovie che hanno dato il loro assenso a rendere disponibile un loro locale da adibire a Velostazione. Il progetto così come redatto dalla società di ingegneria avrà un costo pari a €. 285.000,00 e prevede la possibilità di ospitare nella velostazione, 36 posti bici di cui 2 per persone con disabilità, 2 postazioni Cargo Bike e 4 postazioni con ricarica elettrica.

Lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle strade comunali rurali ed urbane ubicate nel territorio comunale di Ostuni - Lotto n.1 zona marina. CUP: F17H20003760004. Direttive.

Importante delibera adottata dalla Giunta Comunale. Si tratta di aver dato direttive al fine di:

- procedere alla esecuzione immediata ed urgente degli interventi per la realizzazione di un nuovo rondò in corrispondenza dell'esistente intersezione stradale fra la strada Ostuni-Villanova e la via Peppino Orlando, compreso di pubblica illuminazione e di modifica della viabilità di via Peppino Orlando predisponendo il doppio senso di circolazione nel tratto compreso fra la strada comunale che giunge al centro polifunzionale riabilitativo assistenziale denominato "Villa Nazareth" e il nuovo realizzando rondò.

- procedere alla esecuzione immediata ed urgente di un nuovo svincolo stradale sulla strada provinciale Ostuni-Villanova, in corrispondenza della stazione ferroviaria e nelle sue immediate vicinanze, affinché, dalla strada provinciale Ostuni-Villanova direzione Ostuni, gli automezzi possano direttamente entrare nella zona industriale a monte della linea ferroviaria senza necessariamente giungere al rondò antistante la concessionaria Opel, come avviene attualmente con un allungamento di qualche chilometro del percorso, e conseguente maggiore inquinamento e impatto ambientale derivante dal traffico veicolare.

L'Ing. Giovanni Spalluto del Settore urbanistica e lavori pubblici è stato altresì nominato quale responsabile unico del procedimento di attuazione dei detti interventi

Lavori urgenti di manutenzione straordinaria strade urbane e rurali - Lotto 2 zona centro abitato. Riquilificazione pubblica illuminazione via per Cisternino e sistemazione aree a parcheggio via Don Luigi Melpignani e via dott. Antonio Indiano. Direttive.

Con tale delibera la Giunta Comunale ha dato direttive al Settore Lavori pubblici di dare esecuzione immediata ed urgente degli interventi di riqualificazione e ampliamento della pubblica illuminazione sul tratto stradale di via per Cisternino e degli interventi di manutenzione stradale delle aree adiacenti via don Melpignani e via per Francavilla (tratto via dott. Antonio Indiano) destinate a parcheggio confermando l'Ing. Giovanni Spalluto del Settore urbanistica e lavori pubblici quale responsabile del procedimento di attuazione del presente intervento.

Interventi di messa in sicurezza delle torri faro campo sportivo comunale di Ostuni "Nino Laveneziana" - Direttive.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione del campo sportivo comunale di Ostuni, vi era la necessità e l'urgenza di procedere alla valutazione della sicurezza statica e vulnerabilità sismica delle esistenti torri faro di illuminazione del campo da gioco, compresa la necessità di intervenire sull'impianto di illuminazione che risultava non funzionante.

Al fine di porre in essere quanto necessario per porre in sicurezza tale impianto la Giunta Comunale dava mandato al settore Lavori Pubblici di adottare ogni atto utile a porre in essere gli interventi necessari per un importo complessivo previsto di € 180.000,00

Interventi di impermeabilizzazione della Biblioteca Comunale di Ostuni "F. Trinchera" - Direttive.

Il bando denominato "Sistema delle Biblioteche comunali dell'Alto Salento Lotto 1" finanziato dalla Regione Puglia, ha previsto diversi lavori alla biblioteca comunale. Tali lavori ultimati e regolarmente eseguiti, sono consistiti sia in interventi edili di manutenzione straordinaria e conservativa, sia in interventi impiantistici, e precisamente l'adeguamento dell'impianto elettrico e la sostituzione delle pompe antincendio. Al fine della apertura alla cittadinanza sono state evidenziate delle criticità alcune delle quali comportano la necessità di immediati interventi di manutenzione,

urgenti per la fruibilità degli spazi, quali quelli necessari in copertura per l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua pluviale, altri necessari per l'adeguamento antincendio e il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi, altri per garantire lo stato di benessere interno mediante la manutenzione e adeguamento degli esistenti impianti di climatizzazione, di illuminazione e di cablaggio e videosorveglianza. Pertanto, la Giunta Comunale al fine di procedere speditamente all'apertura dello stabile, ha dato indirizzo alla sezione lavori pubblici affinché sia disposto, con immediatezza, l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria e conservativa dell'esistente impermeabilizzazione di copertura, tenuto conto della disponibilità in bilancio, dell'importo previsto di € 80.000,00.

La delibera suesposta vale come un'indiretta risposta alla nota presentata nei giorni scorsi dal Forum della Società Civile di Ostuni, che sollecitava, come tutti auspichiamo, una sollecita riapertura in sicurezza della Biblioteca comunale, preziosissimo spazio di cultura e di socializzazione N.d.r.]

URBANISTICA

Istanza di variante al Piano di lottizzazione "MOGALE" comparto 5 di P.R.G. zona T 2.2 di P.R.G. per "Attrezzature di carattere generale" in variante al PRG avanzata dalla società Merletto Srl - Procedura coordinata di verifica di assoggettabilità a VAS e VIA - Atto amministrativo di formalizzazione della proposta di variante al piano ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012

Il Consiglio comunale nell'anno 2001, approvava definitivamente il "Piano di Lottizzazione in Contrada Mogale del litorale di Ostuni. Nel 2013, veniva altresì approvata una variante al suddetto Piano di lottizzazione e di conseguenza veniva sottoscritta nuova convenzione urbanistica. Nel frattempo tutte le particelle di tale lottizzazione sono state acquisite dalla società Merletto S.r.l. con sede in Roma. La nuova proprietà, in considerazione che l'approvazione del Piano di lottizzazione avvenuto venti anni orsono oggi non si concilia con la filosofia di gestione di una struttura moderna e coerente con le caratteristiche architettoniche tipiche dei nostri centri storici e le nostre masserie ha proposto una riduzione del numero delle suite e conseguentemente lieve riduzione della volumetria e della superficie lorda di pavimento delle strutture da realizzare, restando invariata la superficie complessiva. Le opere pubbliche previste nel P. di L. approvato e riportate in convenzione rimangono pressoché inalterate, quali:

- viabilità e parcheggi pubblici, da realizzare in prosecuzione della viabilità esistente nella frazione urbana di Camerini, compreso il parcheggio pubblico per oltre 150 posti auto, ubicato in prossimità delle ultime abitazioni della frazione urbana, il collegamento alla complanare della SS379 e la prosecuzione fino alla spiaggia di Creta Rossa, con parcheggio finale di altri 150 posti auto.

- le due aree private ubicate in prossimità della costa, da cedere al comune e da sistemare a verde sono finalizzate alla realizzazione di una migliore fruibilità pubblica della costa; Alla luce di tali considerazioni e premesse la Giunta Comunale ha inteso pertanto di procedere all'avvio dell'iter finalizzato all'approvazione della variante al Piano di lottizzazione "MOGALE" proposta dalla società Merletto Srl, in variante al vigente Piano Regolatore Generale.

La suggeritrice

Intervista all'autore, dott. Franco Colizzi

del dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

"Ecco, io sono qui. Semiseduto e aggrappato, non saprei proprio dire come, a questi lisci scogli scivolosi. Sono silenzioso, come assorto in contemplazione. Fisso l'onda leggera del mare che accarezza appena, ritmicamente, il piede destro. Il mio piede fluttua stancamente e questo moto di culla mi trasmette un'antica fiducia. Una strana, indicibile pace sta pervadendo il mio mondo interiore, mentre sto inabissandomi in un mulinello spazio-temporale. Tutti i miei ricordi, tutte le mie fantasie, tutti i miei desideri, tutti i miei pensieri, si sono eclissati in pochi attimi. Dove sono andati a finire? Hanno varcato il bordo del tempo e da quel ciglio - chissà - forse mi osservano, in attesa di sapere se potranno tornare o dovranno per sempre svanire. La mia amata consapevolezza di me, del mondo, del Tutto, tanto coltivata da spingersi a volte, con l'immaginazione, fino al big bang di 13 miliardi e mezzo di anni fa e oltre, si è come riarrotolata attorno al fuso di un vuoto mentale. Oppure no, ciò che mi appare svuotato è in realtà una potente presenza mentale. Avverto il mio corpo nudo senza altri confini che i doloranti polsi".

È appena uscito secondo libro di Franco Colizzi, nostro illustre concittadino, da cui è tratto il brano di apertura. Si intitola *La suggeritrice* (Manni editore) ed è, in un certo senso, la continuazione di un percorso "autoanalitico" iniziato con il suo primo romanzo, *L'aggiustatore di destini* (di cui scrivemmo nel numero di novembre del 2015, n.d.r.), nel quale interpretava se stesso, dunque uno psichiatra, impegnato nella quotidiana ricerca di valori e soluzioni per sé e per gli altri. "La suggeritrice" è un intenso e dotto viaggio nei sentimenti e nelle emozioni più profonde, per individuare le risposte ai ricordi, alle domande più intime e inconfessabili, per approfondire i temi e i conflitti comuni a tutti.

So che hai scritto anche saggi e libri specifici della tua professione di psichiatra. La suggeritrice, che ho letto con molto interesse, mi sembra un nuovo modo, un'evoluzione nella narrazione della mente.

Cogli un aspetto essenziale di questo romanzo interiore. L'incidente che mi ha procurato una grave frattura del collo del femore nel settembre del 2017 mi ha da subito trasferito in una particolare condizione mentale. Nel silenzio e nella immobilità forzata del corpo si è arrestato quel tipico chiacchiericcio che quotidianamente investe la nostra mente. Si è spalancata una dimensione contemplativa/meditativa a diversi strati di profondità. Ho cercato di rappresentare nel testo, anche attraverso l'uso del corsivo e il ricorso a memorie dentro memorie, questi diversi livelli della mia mente. Quello cognitivo, non solo di razionalità ma anche di più acuta consapevolezza, è prevalso agli inizi. Ma presto ha lasciato il campo a sedimentazioni profonde, emotivo-affettive, largamente inconsce ma non per questo inattive. Agli occhi della mente sono riemersi immagini della mia infanzia, dei miei genitori e ne è nato un dialogo con quella che chiamo la mia psicoanalista muta: una forma di metacognizione.

"Proprio mentre cadevo, il mio corpo, per dir così, risorgeva, riaffermava la sua essenziale presenza non cartesiana, non dualistica." Descrivi così la caduta che diventa metafora della possibilità di migliorare a partire da un episodio drammatico. Una sorta di araba fenice e, insieme, una nuova, ulteriore presa di coscienza della propria umanità.

Una prima ri-conquista che la caduta mi ha consentito è stata quella del corpo. È con esso e attraverso di esso che noi sperimentiamo il mondo e ci sentiamo vivi, sin dal ventre materno. Eppure il corpo è trascurato, ritenuto, a torto, quasi solo uno strumento o pura immagine esterna su cui operare questo o quel maquillage. In realtà, come Nietzsche faceva gridare al suo Zarathustra e come ci insegnano le neuroscienze, il corpo vissuto è sapiente, ricco di conoscenza non solo della nostra naturalità ma anche della nostra umanità in evoluzione. E la prima sapienza riguarda la nostra mortalità, il riconoscere che siamo, come ben diceva l'imperatore-filosofo Marco Aurelio, creature di un giorno, cosa che dovrebbe indurci non alla sola malinconia ma anche al godimento dell'esserci, dell'esser vivi.

Nel libro ci sono citazioni di Camus, Omero, Foscolo, Pennac e altri. Mi sono sembrate tutte molto coerenti e ben inserite nel contesto narrativo. Come hanno influito questi grandi autori, nella tua crescita personale?

Le epigrafi dei diversi capitoli sono certo una forte componente letteraria, ma non sono un dotto esercizio. Esse fanno parte integrante dell'opera ed esprimono un altro livello della mia mente, quello del dialogo incessante che inteso da decenni con figure impegnate nella ricerca della loro umanità attraverso la scrittura, la poesia, la pittura, la musica, la filosofia, la scienza, la religione. Seguendo i loro passi, le cadute, le scoperte, i dolori, le folgorazioni ho approfondito la consapevolezza della condizione terrestre e della incredibile avventura dell'uomo. Tutti noi siamo debitori di questi cercatori. E io mi sento un debitore felice.

"Ho la resilienza dei miei genitori" ricordi a te stesso e sulla tua famiglia di origini torni altre volte nel libro, come nell'episodio in cui forse per la

prima volta nella tua vita, sperimenti la rabbia. Che ruolo gioca l'educazione nella sublimazione e nel controllo dell'aggressività?

Tutti noi alberghiamo un bisogno sconfinato di amore e di libertà. Questo bisogno può, nel nostro percorso evolutivo, contaminarsi con l'aggressività che ci deriva dall'essere animali umani e condurci paradossalmente alla ricerca del dominio sull'altro e sulla natura o perfino alla distruttività del vivente e alla necrofilia. Amore e libertà vanno coltivati. All'inizio sono solo dei semi che richiedono, a loro volta, di essere innaffiati con amore e lasciati crescere liberamente. Mia madre mi ha insegnato a leggere e scrivere attorno ai cinque anni: non so come ci sia riuscita, ma ha presto alimentato il mio desiderio di sapere. La lettura, in particolare, mi ha consentito di sviluppare la capacità di riflettere su me stesso, sulle mie emozioni,

sui miei pensieri, attraverso l'esplorazione di mondi sconosciuti e di storie possibili. L'etica implicita nel modo di vivere dei miei genitori, assieme alla nostra stessa condizione di vita nel rione Terra, mi ha poi acceso quella estate interiore di cui spesso parlava Albert Camus e che mi spinge sui sentieri della bellezza e degli oppressi. Ognuno di noi può seguire un cammino di liberazione, via via sublimando le proprie pulsioni e guadagnando la propria umanità, il più possibile nonviolenta e meno impura. Non è un cammino facile, ma è l'impresa più straordinaria che possiamo perseguire.

Come possiamo convivere con la nostra personale suggeritrice?

Innanzitutto dobbiamo imparare ad ascoltarla senza paura, a non rimuoverne la presenza, a cercare di vederla francescanamente come una sorella. Essa è la più grande ispiratrice del significato delle nostre vite e del valore di tutte le forme di vita, così contingenti e perciò stesse preziose. Quando la nostra mente si acquieta e ne accettiamo il silenzio, si aprono dimensioni leopardiane che spaventano, spazi immensi ed inimmaginabili espansioni temporali che rivelano il Nulla incombente sulle manifestazioni dell'Essere. Ma la visione di questo rapporto profondissimo tra Essere e Divenire porta anche con sé la conoscenza luminosa dell'interconnessione di tutte le cose: tat tvam asi, dicono le Upanishad, tu sei quello. Dovremmo far tesoro di tutte le vicende della nostra vita. Anche in quelle più dolorose e tragiche, come la pandemia che ci mostra quanto siamo comunità di destino, dobbiamo saper riconoscere con gratitudine che la vita è selvaggia ma al tempo stesso sempre preziosa.

Ringrazio Franco Colizzi e invito a leggere il suo bel romanzo: ci... suggerirà come vivere al meglio emozioni e sentimenti.

* Il libro è reperibile: a Ostuni presso la Bottega del Libro di corso Mazzini e il Mondadori Point di via Pola. È poi acquistabile online attraverso un qualsiasi sito come Mannieditore, IBS, Amazon, Feltrinelli e simili.

**Per inviare domande: dott. Franco Sponzello: info@psicologopuglia.it
Sito Internet: www.psicologopuglia.it**



ANNARITA ANGELINI PRESIDENTE DEL PARCO DELLE DUNE



L'assemblea dei soci del Parco delle Dune Costiere, composta dai Sindaci di Fasano e Ostuni Zaccaria e Cavallo, e dal Presidente della Provincia di Brindisi, Rossi, ha eletto il 10 maggio il nuovo presidente. E' l'architetto Annarita Angelini, componente in carica della Giunta esecutiva. Su indicazione del Comune di Fasano, il suo posto in Giunta sarà preso dalla dott.ssa Rosa Santoro.

Si conclude così un lungo e controverso periodo (più di quindici mesi) in cui la massima carica del Parco era stata vacante.

GRANDE SUCCESSO PER IL NOTO CANTAUTORE OSTUNESE FRANCESCO MARZIO



Il giovane cantautore ostunese Francesco Marzio ha realizzato un riuscito progetto videomusicale con la produzione di "Negli occhi del mondo", un brano con una melodia indovinata, che si imprime nella mente di chi ascolta; la canzone è inserita in un cortometraggio dal titolo, appunto, "Negli occhi del mondo-I nuovi poveri" che racconta, con belle immagini di Torino, Lecce ed Ostuni, una storia contro la violenza sulle donne; sullo sfondo i drammi dovuti alla forzata disoccupazione dei lavoratori dello spettacolo, dovuta alla pandemia.

Francesco è l'autore della canzone (con Giuseppe Aportone) e il regista del cortometraggio, con i sodali Jacopo Andreoli, Omar Abdel e Luca Spada.

Molto brava anche la protagonista femminile del cortometraggio, Vittoria Castagnotto.

Molti auguri e complimenti al nostro concittadino Francesco.

Concorsi ad Ostuni si svolgeranno dal 15 al 18 giugno

Ad Ostuni si terranno dal 15 al 18 giugno prossimo le prove selettive per i tre concorsi già programmati da tempo dal Comune per: istruttore amministrativo, funzionari e agenti della Polizia Locale. Si svolgeranno nella struttura sportiva che ospita il Circolo Tennis.

Sta ripartendo l'invasione?



Nella foto, che è diventata un simbolo, un militare spagnolo salva un bimbo marocchino di due mesi nella località di Ceuta, enclave iberica sulla costa africana in cui ottomila persone hanno tentato di entrare dal Marocco, il 19 maggio scorso.

Con questo titolo provocatorio il locale gruppo del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) ha organizzato un incontro online lo scorso 20 maggio ospitando il prof. Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia delle Migrazioni presso l'Università di Milano e autore di numerose pubblicazioni sul tema fra cui *L'Invasione immaginaria* (Laterza, 2020), da cui sono tratti buona parte dei dati di cui si è discusso. Ambrosini è uno dei massimi studiosi in Italia del fenomeno migratorio, responsabile scientifico del Centro studi Medi - Migrazioni nel Mediterraneo di Genova e direttore della rivista «Mondi migranti» e della Scuola estiva di Sociologia delle migrazioni, membro dal 2017 del CNEL, dove è responsabile dell'organismo di coordinamento delle politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri, nonché collaboratore di *Avvenire*.

In un piacevolissimo dialogo con l'Avv. Gianmichele Pavone, neo-consigliere nazionale del MEIC, Ambrosini ha illustrato, dati alla mano, le dimensioni reali del fenomeno, gli scenari, le prospettive future. In questi giorni in cui tutti abbiamo negli occhi i nuovi sbarchi (e purtroppo anche nuovi naufragi) nonché le tensioni al confine spagnolo, fare luce sull'entità di quello si verifica è assolutamente necessario per non lasciarsi trascinare in reazioni emotive scomposte e affatto giustificate. La narrazione di questi ultimi anni ha spesso lanciato l'allarme "invasione", che ha fatto breccia nel cuore di larga parte della popolazione. I numeri in realtà raccontano altro. E così scorrendoli si scopre che il saldo fra ingressi e uscite nel nostro Paese è lievemente negativo e che gli immigrati in Italia sono ufficialmente 5 milioni e mezzo, a cui aggiungere circa 500000 irregolari per un totale di circa 6 milioni di individui. Essi costituiscono quindi non più del 10% della popolazione totale residente nel nostro paese. In questo quadro gli sbarchi contribuiscono all'immigrazione con numeri molto modesti. Anche se hanno sicuramente un grande impatto mediatico. La maggior parte degli immigrati entra nel nostro Paese per vie più ordinarie (ad esempio attraverso ri-congiungimenti familiari) contrariamente a quanto i media ci portano a credere.

Anche l'immagine dell'immigrato giovane, maschio, africano e musulmano, va in parte sfatata. Costituiscono in realtà meno del 30% delle presenze, spesso con un impatto visivo maggiore che ci porta a sovrastimarne il numero. A sorpresa invece i dati ufficiali ci dicono che la maggiore quota di immigrati residenti nel nostro Paese è costituita principalmente da donne, provenienti dall'est europeo, cristiane (ortodosse) che lavorano soprattutto come badanti. Un altro luogo comune vuole gli immigrati provenienti dai paesi più poveri del mondo. In realtà scorrendo le statistiche troviamo che le nazioni di origine della maggior parte delle presenze in Italia sono nell'ordine Romania, Albania, Marocco, Ucraina, Cina... non certo fra i paesi più poveri del mondo. Per emigrare infatti servono cospicue risorse di partenza. Emigrano maggiormente le classi medie provenienti soprattutto da paesi in fase di rapido sviluppo. Pertanto il comune modo di dire "Aiutiamoli a casa loro", se anche venisse attuato, non produrrebbe l'effetto di frenare l'emigrazione ma anzi la corroborerebbe in quanto più persone avrebbero modo di disporre delle risorse necessarie per permettersi di emigrare.

La realtà è che il fenomeno migratorio è innato con l'uomo, tanto che di alcune forme di migrazione nemmeno ci accorgiamo. O al contrario le incentiviamo: è il caso degli operatori sanitari (77500 fra medici e infermieri, fra cui alcune vittime dell'attuale pandemia), universitari, badanti, per non parlare del caso emblematico dei calciatori. Alla società civile, associazioni, movimenti, comunità ecclesiali, sta quindi il compito cruciale di promuovere un sentire comune e una nuova coscienza del fenomeno, superando attuali preconcetti e ataviche paure per promuovere una società più inclusiva e quindi in definitiva veramente umana.

I video dell'incontro sono sempre disponibili sui canali social del gruppo MEIC di Ostuni:

Facebook: <https://www.facebook.com/meic.ostuni>

Youtube:

<https://www.youtube.com/channel/UC4bA42tbMU52PTS8A30YOsq>



SPESSO LE COSE BELLE VANNO IN...PORTO

Intervista all'operatore nautico Marco Carani



In qualità di operatore nautico "di lungo corso" hai ottenuto la qualifica di "MaRina Manager ovvero " direttore di porto". un ambito titolo rilasciato per la direzione dei porti turistici, una figura di spessore necessaria alla gestione di un porto e di tutte le varie attività che all'interno vi si svolgono: Fiero di aver arricchito il mio lungo curriculum vitale è una bella soddisfazione...certamente! Anche la nuova figura professionale proposta alla Regione, Tecnico della accoglienza turistica nei porti turistici necessaria per coordinare il territorio tra mare e terra, un vero "incoming" turistico e non solo, fondamentale nei porti ed approdi.

Qual è la tua opinione sui progetti di gestione del porto turistico di Ostuni?

Tocchi una nota a me cara: preciso che non sono assolutamente contrario al nuovo progetto o quale esso sia, solo che ci sono delle attenzioni, degli equilibri che vanno definiti prima, con gli attuali concessionari storici che nonostante lo stato del porto comunque contribuiscono allo sviluppo della città attraendo turismo diportistico anche di livello. Occorre coordinarsi, regolamentare e condividere i vari passaggi ma sin dall'inizio. Io, occupandomi di portualità, sono in sintonia con la Assomarinas, la quale sostiene che occorre valorizzare, preservare quegli approdi o borghi meravigliosi, non necessariamente occorre pensare ad ennesime "cattedrali nel deserto"; occorre migliorare i servizi ma senza stravolgerli, e questa è una idea.

Se invece, come si spera, vogliamo ambire ad un turismo di qualità, visti i nuovi "ospiti" illustri, bene, allora si che si deve procedere ad un progetto più ampio e veramente inclusivo, prevedendo da subito un braccio che protegge l'ingresso dal vento predominante, e quindi creare un'ansa per lo stazionamento anche di grosse imbarcazioni in rada, effettuando un reale e importante DRAGAGGIO dal fondale adeguato, predisporre un'area per l'assistenza e lo scalo tecnico, e poi migliorarne i servizi e solo allora possiamo pensare di aver realizzato un PORTICCIOLO TURISTICO. Ma occorre fare squadra con Enti e figure professionali competenti, non ci si può più improvvisare.

Con il tuo progetto Euphoria hai consentito alle persone diversamente abili di realizzare il loro sogno di vivere una giornata al mare. Ce ne vuoi parlare?

Il progetto "Mare Senza Barriere" nasce da un incontro con un ragazzo disabile che veniva a salutarmi al porticciolo di Villanova di Ostuni e l'ultima volta mi ha chiesto "portami a vedere il mare", desiderio che non ho potuto subito esaudire non avendo una imbarcazione idonea, ma che in seguito ho scoperto essere di molti, ed ho accettato la sfida; sapevo che potevo realizzare la sua richiesta.

Iniziando un percorso prima tecnico nell'allestire una im-

barcazione, nel personalizzarla e collaudarla grazie alla certificazione con il Registro Navale Italiano, ed alla fine, complice la passione per la nautica, spronato dalle parole che avevo accolto come un bisogno vero e proprio, ho finalmente nel 2015 realizzato questa imbarcazione accessibile dal nome "EUPHORIA". Prima edizione a luglio 2015: mi muovevo in punta di piedi con l'aiuto di pochi e l'incredulità di molti che mi ritenevano un folle, per molti era difficile portare persone con disabilità in mare, il rischio era tanto con il dubbio costante di non deludere le aspettative comuni, persino la mia famiglia ed i miei collaboratori erano scettici ma io ho voluto continuare.

Quindi pian piano i primi apprezzamenti, la curiosità degli addetti ai lavori che ho cercato di interessare i medici e terapeuti invitandoli a bordo dell'imbarcazione alla presenza di persone con differenti disabilità ed a verificare di persona quali erano i risultati nell'immediato: "loro" si sentivano liberi uguali a tanti ridevano, e quando la barca si fermava il silenzio veniva assalito dall'emozione, un grande respiro uno sguardo, un'emozione, nei loro volti l'immenso, complice il brusio del vento, ed io pronto lì a sdrammatizzare schizzandoli con l'acqua salata... che bello! La luce negli occhi, i sorrisi che molti avevano, hanno ripagato me ed i collaboratori delle fatiche delle ansie e delle paure con il semplice e naturale convincimento che regalare un sorriso è una grande gioia anche per chi lo dona.

Negli anni molti gli apprezzamenti, gli incontri, le conferenze, un continuo promuovere un progetto di vita nel sociale, per una azienda privata una sfida vera e propria, PORTARE AL MARE PERSONE CON DISABILITA?! Tante le soddisfazioni come la menzione nel libro dal caro Prof. Stagnani "Io non so vivere senza la vita", il premio "Turismo Accessibili" di Diritti Diretti, e la partecipazione del Garante della disabilità della Regione Puglia Dott. Tulipani, e di professori e relatori dell'Università e del Politecnico di Bari e di Urbino, e che grazie anche a questa collaborazione due studentesse hanno scelto il progetto "Mare Senza Barriere" quale oggetto di tesi di laurea, ed una platea con una attenzione differente allo scopo di verificare e percepire il senso del nostro progetto, non solo curiosità verso l'aspetto tecnico-funzionale della barca accessibile, ma anche quale terapia al fine di migliorare la vita di molti.

Importante è stato l'osservare come era l'approccio al mare ed alla reazione travolgente di molti di loro, durante le varie uscite i quali finalmente si sono sbloccati esultando e a modo loro condividendo questa esperienza, e che tutto questo accade e si rinnova durante un pomeriggio dedicato, assoluto e pieno di interesse di allegria, di giochi e liberi con le loro famiglie in barca. Le foto testimoniano la loro gioia...Ecco questo è il nostro progetto. Abbiamo anche risposto ad un appello, come avrai potuto notare sui social, invitare Sarah Sarritzu, una ragazza sarda affetta da una grave patologia: portarla in mare, "ESAUDIRE UN SUO SOGNO" dalla Sardegna, sarebbe meraviglioso!

L'OSTUNESE DAVIDE NACCI AI CAMPIONATI MONDIALI DI AEROBICA: IN AZERBAIGIAN DA CAMPIONE ITALIANO



Il ventunenne ostunese Davide Nacci ha vinto, il 9 maggio scorso, il campionato nazionale Gold di ginnastica aerobica, a Pomigliano D'Arco (Napoli). Davide, tesserato con la Ginnastica Francavilla, è poi partito per i Mondiali di Baku, in Azerbaigian (27-29 maggio). Il giovane ha dato spettacolo e una gran bella prova di abilità e padronanza tecnica. Una grande soddisfazione personale, per mister Iaia e il "Laboratorio del benessere" di Ostuni dove, quotidianamente, si allena. "È stato un anno abbastanza difficile, soprattutto, per lo sport - spiega il campione, studente al terzo anno alla facoltà di ingegneria elettronica del Politecnico di Bari - un po' per la paura del Covid ma ogni gara ed ogni vittoria danno sempre quello stimolo in più a migliorare".

"Dedico questa vittoria - conclude Davide - a mia nonna Antonietta, venuta a mancare alcuni mesi fa. Anche se per problemi di salute non ha mai potuto assistere ad una mia gara so che ha sempre fatto il tifo per me. Ovviamente un grazie speciale ai miei genitori che mi hanno sempre sostenuto e al mio allenatore che ha sempre creduto in me".

(testo raccolto da www.brindisireport.it)

CUORE DI MAGLIA



Copertine, cappellini, sacchi per la nanna, doudou e baby wrapping lavorati a maglia in lana merinos, regalo dell'Associazione "Cuore di maglia" di Ostuni, sono stati consegnati il 6 maggio al reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale Universitaria del Policlinico di Bari guidato dal professor Nicola Laforgia. "Abbiamo voluto portare questo dono in vista della festa della mamma" ha spiegato Isa Laveneziana, delegata dell'associazione, che ha portato i pacchi in corsia, tutti sanificati e con certificato anallergico. A preparare copertine e sacchi è stato un piccolo gruppo composto da 15-16 appassionate del knitting.

"I piccoli nati prematuri sono stati sottratti al calore dell'utero e sono quasi persi in incubatrici molto più grandi di loro: questi indumenti sono supporti che hanno la funzione di contenimento e che servono al benessere psicologico e allo sviluppo neurologico - spiega la neonatologa Alessandra Foglianese - Attraverso le copertine e il wrapping i bambini si sentono più avvolti e più sereni. I colori, inoltre, donano allegria e conforto, così le mamme, entrando in reparto, vengono accolte dalla delicatezza e dalla bellezza di questi doni, capaci di avvicinare l'ambiente ospedaliero a quello di casa. Il lavoro delle volontarie non è solo sferruzzare a maglia, ma conoscere anche le esigenze specifiche dei neonati, soprattutto se prematuri, e fare ciò che serve per stimolarli". Tra i manufatti regalati ci sono anche i doudou, creazioni colorate lavorate a maglia, che vengono messi a contatto con il corpo della mamma per fare in modo che il tessuto si impregni del suo odore e che vengono poi sistemati nelle incubatrici accanto ai neonati perché possano ritrovare quell'odore materno che sanno riconoscere. "Il doudou vicaria la mamma perché il senso dell'olfatto si sviluppa presto nel feto - aggiunge la dottoressa Foglianese - e serve poi nel neonato a stimolare il cervello e a superare una, talvolta brusca, separazione".

(testo e foto da www.brindisireport.it)

IL GIARDINO DEI LIMONI

Il giardino dei limoni: una scena del film del 2008



Rivedere questo film bellissimo del 2008, mentre la questione Medio Orientale è ancora - purtroppo - di grandissima attualità riempie di commozione.

La vicenda, per sé piccola, ma emblematica di una situazione grave e attuale, è narrata con delicatezza e poesia.

Tratto da una vicenda realmente accaduta "Il giardino dei limoni" potrebbe essere considerato un film politico, ma in realtà la pellicola ci parla del coraggio e della determinazione che possono scaturire dalla naturale appartenenza alle cose; un coraggio che non si arrende davanti a questioni di Stato. Non si arrende la protagonista, che vede minacciati i suoi alberi di limoni, unica fonte di sostentamento; non si arrende la moglie del ministro, che intuisce come l'ipocrisia e l'ottusità del marito in realtà superano quel giardino fino a insidiare il loro matrimonio; e non si arrendono, infine, quegli alberi, che nonostante l'oltraggio subito, sembrano promettere una nuova fioritura.

Si tratta di un film principalmente al femminile, tutto giocato sul confronto a distanza tra la palestinese Salma e Mira, la moglie del ministro: due donne che si scrutano a distanza, che imparano a rispettarci, ma che non riusciranno mai - per orgoglio o necessità - ad incontrarsi e a parlare davvero. Mentre gli uomini, a confrontarsi e a capirsi, non ci provano nemmeno, troppo presi dai loro egoismi e dai loro giochi di potere.

Il ministro della difesa israeliano va ad abitare accanto al giardino dei limoni della palestinese Salma: è l'unica sua ricchezza, eredità dei suoi avi. La vicenda mi ha subito ricordato quanto narrato nella Bibbia al Capitolo 21 del Primo Libro dei Re: lì è Nabot che possiede una vigna, ereditata dai 'suoi padri', accanto al palazzo del re Acab, che - visto il rifiuto di un vantaggioso scambio - se ne impossessa con la violenza. Anche nel film i potenti finiscono col prevalere, ma la descri-

zione della vicenda è narrata con tale intensità da non aver neppure una scena senza significato, cominciando dal bicchiere di limonata che immancabilmente Salma offre ai suoi ospiti, i quali, altrettanto immancabilmente ne esaltano la bontà.

Il vecchio palestinese che cura il giardino con amore osa dire: "Gli alberi sono come le persone, come noi: hanno un'anima". Ecco perché il frutteto è così rigoglioso!

Ma questi 'alberi con l'anima', così folti e lussureggianti sono ritenuti un pericolo per la sicurezza del ministro della difesa che, da 'buon politico', dichiara di non essere ufficialmente d'accordo circa l'abbattimento dei limoni, ma di dovere obbedire ai servizi segreti (dei quali è il capo!). Salma però non cede e dal 'giardino dei limoni' si passa alla 'guerra dei limoni'.

Mira, la moglie del ministro (che simboleggia - mi pare - la volontà di pace), prova complicità nei confronti di Salma.

È chiaro che il campo di limoni rappresenta la lotta palestinese contro Israele per il possesso della terra. La donna, dallo sguardo sempre triste, ma con la volontà di non cedere, riesce a far portare la vicenda di fronte alla Corte Suprema, che arriva ad una decisione ambigua: 150 alberi dovranno essere potati fino a 30 centimetri dal suolo.

Come dimenticare le ultime sequenze del film?

Senza gli alberi che ne nascondevano la vista, appare la barriera grigia del muro di cemento: il ministro lo guarda pensoso, mentre Salma si aggira, ritta e dolente, tra lo squalore dei tronchi di quello che era il suo "giardino dei limoni".

Il film fa riflettere sulla guerra, senza mostrare alcuna scena di violenza, anzi, con uno sguardo finale di speranza (il frutteto potrà ricrescere!).

Vi pare poco?

Suor Anna Maria MULLAZZANI OSB

LE VITE DEI PALESTINESI CONTANO QUANTO QUELLE DEGLI ISRAELIANI

Dovrebbe essere così e non dovremmo essere costretti nella morsa fallace di un aut-aut: stai con gli uni o con gli altri? Io non voglio stare con un popolo contro un altro popolo, non si tratta di squadre calcistiche (e nemmeno in quel caso farei un tifo esagerato).

Ma in realtà non è così perché uno Stato, quello di Israele, molto potente e armato fino ai denti, impedisce a un popolo, quello palestinese, di avere un suo Stato e lo costringe a vivere in due territori separati (la Cisgiordania e la striscia di Gaza) controllando militarmente le vite dei palestinesi (anni fa sono stato a Betlemme e a Gerusalemme e ho visitato con altri italiani della Tavola della pace di Assisi - dopo ore di controlli per entrare - Gaza e il suo Beach camp, il campo profughi). La mia cultura dei diritti umani ha un pilastro in Auschwitz e nella Shoah e rifugge totalmente dall'antisemitismo e da tutto ciò che possa calpestare la visione del diritto di ogni popolo ad autodeterminarsi e ad avere un suo Stato in cui vivere in libertà, sicurezza e pace.

È per questo che vedo la vicenda israelo-palestinese come un pessimo retaggio di politiche novecentesche ancora divisive e mutilanti per l'umanità. Si continuano a fare giochi di potere sulla pelle dei popoli e si tengono di fatto in vita (da una parte e dall'altra) ideologie distorsive e bellicose (mentre la narrazione dominante finge che siano finite le ideologie).

Una vera cultura dei diritti umani e dei popoli dovrebbe guidare tutte le istituzioni internazionali e gli stati dell'ONU. Una ONU che invece (come la stessa Unione Europea) continua a portarsi dentro questa contraddizione irrisolta pur affermando universalisticamente, e giustamente, che OGNI VITA UMANA CONTA.

Franco COLIZZI



NUOVA REFERENTE

al Movimento per la Vita di Ostuni

La dottoressa Caterina Andriola è la nuova referente del Movimento per la Vita-Centro di aiuto alla Vita di Ostuni. Il gruppo di volontari l'ha eletta nel pomeriggio del 15 maggio, dopo la scomparsa del prof. Dino Montanaro, che ha fondato e guidato il Centro di Ostuni per quarant'anni.

Il Movimento per la Vita si propone di promuovere e difendere l'uguale dignità di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale. Dal riconoscimento del concepito come "uno di noi" titolare del diritto alla vita - questa è la convinzione del Movimento - scaturisce una nuova e più profonda sensibilità verso tutte le fragilità ed una forza capace di rigenerare la società favorendo un'autentica cultura dell'accoglienza.

I Centri o Servizi di aiuto alla vita (CAV) costituiscono le sedi operative del Movimento, rispondendo in modo concreto alle necessità delle donne che vivono una gravidanza difficile o inattesa. Il Movimento sostiene infatti il progetto "Gemma" che offre un aiuto economico, morale e psicologico alle gestanti in difficoltà, per gli ultimi sei mesi di gravidanza e per il primo anno di vita del nuovo nato: il sostegno al progetto "Gemma" da parte del Centro di Ostuni ha incoraggiato la nascita di oltre 40 bambini, fra quelli che sono stati sostenuti dagli adottanti ostunesi e fra quelli di cui Ostuni ha beneficiato (uno è attualmente in corso).

Il Movimento ha sedi locali in tutto il territorio nazionale ed è articolato in 19 Federazioni regionali. L'attuale Presidente, eletto per il triennio 2018-2021, è Marina Casini Bandini. Sia l'attuale presidente regionale, Denise D'Amato, sia la Presidente nazionale, hanno inviato un messaggio augurale a Caterina Andriola, che una giovane mamma

movimento **per la vita**



Italiano

molto impegnata nel campo imprenditoriale ed in quello letterario (ha appena pubblicato due libri, uno sulle *Lecturae Dantis* dal Medioevo ad oggi ed uno "Deandròs" con Mariangela De Anna, raccolta di poesie al tempo della pandemia).

La Presidente nazionale, dopo aver ricordato l'impegno di Dino Montanaro, scomparso nel febbraio 2021 a 94 anni, e di Maria Dolores Tanzarella Sallustio, mancata a soli 48 anni nel maggio 2017, ha ricordato come dal referendum sulla legge 194 del 1981 sia nato e continui ad operare un popolo per la Vita, ed ha così concluso: "Sappiamo quanto sia difficile tenere accesa la luce della vita in un mondo che tende a scartare e respingere i più poveri dei poveri! Inoltre, come ovunque, non mancano difficoltà, ma sappiamo, però, che nel Movimento per la Vita c'è anche tanta bellezza in termini di generosità, autentico spirito di servizio, sincera dedizione al Bene da realizzare, capacità di stringere legami di amicizia disinteressata, volontà di valorizzare ognuno secondo le proprie attitudini e talenti... Guardiamo questo e andiamo avanti con coraggio, fiducia e possibilmente anche con gioia". E proprio la gioia di andare avanti è quella espressa dalla nuova responsabile, che avvierà al più presto contatti con tutte le associazioni, non solo quelle cattoliche e non solo quelle di Ostuni, perché si diffonda sempre più una cultura di inclusione, resilienza e speranza.

Nei giorni successivi alla nomina, il parroco di Santa Maria Assunta in Cattedrale, Don Piero Suma, con un gesto di grande sollecitudine e disponibilità, ha concesso in uso al Movimento per la Vita, per le sue attività, la storica Chiesa dello Spirito Santo, a pochi metri dalla Piazza di Ostuni.

Senza memoria non c'è futuro Per non dimenticare...



Capita spesso di sottovalutare le piccole cose quotidiane solo perché fanno parte delle nostre abitudini e crediamo che nessuno possa mai privarcene o, se pure dovessero privarcene, non ne saremmo poi così tanto tristi. Uno degli esempi è sicuramente la scuola, un tempo vista come un privilegio per pochi ora invece interpretata come un obbligo dello stato a cui non ci si può sottrarre. Addirittura alcuni studenti la considerano una prigione, una perdita di tempo, qualcosa di cui non si importerebbero se non ne fossero obbligati. L'istruzione per me è un diritto molto importante anche se ancora oggi a molti ragazzi viene negata. Proprio questo è successo al ragazzino protagonista del libro autobiografico "Il bambino che non poteva andare a scuola" scritto da Ugo Foà nato nel 1928 a Napoli e di origini ebraiche. Qualche giorno fa ci è stata offerta dal CIISAF di Fasano l'opportunità di incontrare questo allegro novantatreenne che ha condiviso la sua storia con tutti noi e ci ha permesso di scoprire una realtà fino ad allora solo immaginata. La sua infanzia non è stata facile, era un ragazzino di circa dieci anni quando la sua vita agiata si è trasformata per un veloce susseguirsi di catastrofi. Viveva a Napoli, apparteneva ad una famiglia ebrea benestante, aveva due fratelli minori e due maggiori e le cose a cui teneva di più erano la sua famiglia e la scuola. Tutto a quel tempo, persino la scuola, era incentrato sulla guerra e sull'importanza del regime nazista. Era il 1938 quando tutto iniziò: Ugo avrebbe dovuto cominciare il primo ginnasio e ne era entusiasta, ma il suo entusiasmo finì quando il 5 settembre 1938 venne pubblicata la prima delle leggi razziali secondo cui gli ebrei, non appartenendo alla razza ariana dovevano essere esclusi dalle scuole. Ugo scoppiò a piangere ma quella era solo la prima di molte altre catastrofi. A settembre i fratelli più piccoli iniziarono la scuola in una sezione per gli ebrei mentre Ugo e i fratelli maggiori intrapresero lo studio da privatisti, cominciò per loro una "scuola-non scuola". Alla fine dell'anno sostennero gli esami potendo sedere solo negli ultimi banchi; Ugo era molto scosso ma la mano della sua professoressa che in seguito scoprì essere un'antifascista si posò sulla sua spalla e con parole di incoraggiamento lo rincuorò e ciò non lo dimenticò mai. Un'altra cosa che mai dimenticò fu quel timbro rosso accanto al suo nome: "DI RAZZA EBRAICA". "Era come se pian piano ci rubassero le nostre cose, la nostra vita". Tra il 1938 e il 1940 l'Italia entrò in guerra, il cibo veniva razionato e le limitazioni per gli ebrei aumentavano di giorno in giorno. La sua vita non era più come prima anche se suo padre lavora-



va in Africa e riusciva a guadagnare abbastanza per portare avanti la famiglia. Quando però la situazione peggiorò anche in Africa sua madre fu costretta a vendere tutto il superfluo per mantenere i figli. Negli anni successivi le loro condizioni peggiorarono: dovettero trasferirsi in una casa piccola del Vomero di cui subaffittarono una stanza a Franco Calamandrei cresciuto con il regime antifascista. Ci furono poi i bombardamenti e il tentativo di rastrellamento degli ebrei a Napoli che però venne evitato grazie alle quattro giornate di Napoli (1-4 ottobre 1949) nelle quali i napoletani mandarono via i tedeschi. Per questo motivo, del tutto casuale, Ugo riuscì ad evitare i CAMPI DI CONCENTRAMENTO. Così a novembre del 1949 finalmente Ugo tornò a scuola, quella vera, e provò un'emozione per lui indimenticabile: "Rispondendo presente all'appello capii di avere ancora la mia dignità; dignità che nonostante tutto non erano riusciti a togliermi". Da quel giorno le cose migliorarono: Ugo cominciò a lavorare in una editoria; si poteva comunicare liberamente con il fratello maggiore in America ma, soprattutto, tutta la sua famiglia poteva dichiararsi ufficialmente sopravvissuta al progetto di sterminio dei nazisti. Questa è la storia di un grande uomo che ha lottato al fianco della sua famiglia per non regalare né la sua vita né la sua dignità ai nazisti. Dal 1990 fa parte dell'Associazione Progetto Memoria che gli permette di diffondere la sua storia in gran parte delle scuole italiane affinché nessuno possa più compiere gli stessi orrori del nazismo. "È un modo per tornare di nuovo a scuola senza sedere all'ultimo banco. Perché quei giorni di scuola che mi hanno rubato non me li darà più nessuno, ma io non li dimentico, e forse cerco ancora un risarcimento morale". Ho apprezzato molto questo incontro (sebbene sia avvenuto in videoconferenza) perché mi ha permesso di comprendere il valore di alcune cose a volte ritenute banali ma davvero importanti come la scuola, la famiglia, il cibo, una casa e gli amici. Ciò che più mi ha colpito è stato che nel 2005 lo scrittore si sia recato ad Auschwitz e lì si sia inginocchiato e, commosso, abbia recitato la preghiera ebraica in onore di tutti i defunti. È molto importante non dimenticare come

afferma lo stesso autore nelle ultime righe del suo libro: "Ha scritto Primo Levi: non è lecito dimenticare, non è lecito tacere. Se noi taceremo, chi parlerà?". Così Ugo Foà continua a diffondere la sua storia affinché il passato non venga dimenticato, perché come lui stesso afferma "senza memoria non c'è futuro".

Maria Francesca Semeraro IIE

Scuola Secondaria di primo grado "Barnaba-Bosco" – Ostuni (BR)

L'ora di lezione

di Franca SIMINI

Nel 2014 lo psicanalista Massimo Recalcati pubblicava un libro molto interessante sulla scuola: L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento Einaudi, Torino.

Quel libro, già sette anni fa, era una lucida e chiara denuncia della nostra scuola che così, presentava: "Non respira, non conta più nulla, arranca, è povera, marginalizzata, i suoi edifici crollano, i suoi insegnanti sono umiliati, frustrati, scherniti, i suoi alunni non studiano, sono distratti o violenti, difesi dalle loro famiglie, capricciosi e scurrili, la sua nobile tradizione è decaduta senza scampo. È delusa, afflitta, depressa, non riconosciuta, colpevolizzata, ignorata, violentata dai nostri governanti che hanno cinicamente tagliato le sue risorse e non credono all'importanza della cultura e della formazione che essa deve difendere e trasmettere. È già morta? È ancora viva? Sopravvive? Serve ancora a qualcosa oppure è destinata ad essere un residuo di un tempo ormai esaurito? È questo il ritratto smarrito della nostra scuola?".

Queste parole che tanto mi avevano colpita, anche mortificata, mi tornano spesso in mente forse perché sono ormai in pensione, e, quando passano gli anni, si torna volentieri indietro per ritrovare entusiasmi ed emozioni ed io questi li ritrovo soprattutto nei quarantasei anni passati a scuola. Poi, invece molte mie insegnanti che, ancora con piacere incontro e in questo periodo sento, mi hanno più volte parlato del loro stress nell'affrontare a scuola situazioni sempre più difficili e complesse, nell'usare in contemporaneità didattica in presenza e didattica a distanza e soprattutto, mi hanno comunicato lo sconforto che provano nel perdere ogni giorno la relazione educativa e con essa la stessa dimensione educa-

tiva.

Ed allora che la scuola sia cambiata e in peggio, forse lo abbiamo scoperto tutti, prima gli insegnanti, la categoria con il più alto rischio di burnout, poi molti alunni che, arrivati alla maturità, scoprono il vuoto, le loro insicurezze, l'incapacità di interfacciarsi con la vita reale, di porsi di fronte al terzo millennio con un bagaglio di adeguate e indispensabili competenze ed infine anche molti genitori, delusi nell'aspettativa di veder arrivare i loro figli alla laurea o inserirsi nel mondo del lavoro.

Negli ultimi decenni, poi, la scuola, è stata investita da una nuova ventata di entusiasmo: sono arrivate prorompenti le metodologie di formazione a distanza che hanno attirato molti alunni e molti docenti e permesso di ridefinire le modalità per apprendere. Queste, senza dubbio, hanno offerto ulteriori opportunità formative, hanno reso l'ambiente di apprendimento più coinvolgente, più stimolante. Gli stessi docenti, anche i più tradizionalisti, con tanto impegno e tanta buona volontà, hanno accettato le potenzialità offerte dalle tecnologie ed hanno imparato ad utilizzarle, ad organizzare, orientare, supportare i loro alunni, insomma hanno imparato a rimodulare la loro didattica. Tuttavia queste, prima condotte, in forma mista tra scuola in presenza e scuola a distanza, poi, invece, con l'emergenza Covid 19, sono diventate preminenti, unica possibilità e opportunità per raggiungere gli alunni. La nuova situazione, però, se da un lato ha permesso di fronteggiare l'emergenza ed ha costretto tutti i docenti alla didattica digitale, ha anche messo in evidenza tanti altri problemi, come l'improvvisazione da parte di docenti non ancora competenti, la mancanza di dispositivi digitali in tutte le scuole, le difficoltà di connettività a scuola e a casa, le difficoltà di molte famiglie meno abbienti, prive di di-

positivi e del tutto impreparate e disposte alla didattica a distanza. Con le tecnologie, inoltre, si sono accentuate le povertà educative esistenti e, soprattutto, sono venuti meno i contesti inclusivi per gli alunni con problemi.

Anche quanti hanno potuto e saputo usufruire della Dad, hanno subito cominciato a vivere situazioni di disagio per la mancanza dei compagni e persino dei docenti; tutti hanno cominciato a scoprire quanto sia importante la scuola in presenza, quanto sia importante il contesto classe, quanto siano importanti gli insegnanti, quanto siano necessarie anche le ore di lezione.

Gli insegnanti, infatti, operano nell'incontro e nel confronto, sanno stimolare i loro alunni ad apprendere facendo leva su dinamiche affettive, motivazionali, su tecniche di ascolto e di dialogo partecipato, sono attenti a soccorrere gli alunni in difficoltà. L'importante atto del personalizzare necessita della loro presenza perché devono dare risposte tempestive alle specificità degli allievi, perché solo in presenza, riescono a cogliere manifestazioni affettive, intellettive, pratiche etc... e possono intervenire su fattori soggettivi come tendenze, bisogni, temperamento, intelligenza etc... e fattori oggettivi come vita, situazione e composizione della famiglia, clima affettivo intrafamiliare e cultura dei gruppi etc... Solo in presenza i docenti possono curare al meglio la creatività, la coscienza del gruppo, lo spirito di collaborazione e sostenere ogni alunno nella sua crescita.

E questo i ragazzi lo hanno ben capito, perciò vogliono, al più presto, tornare a scuola a fare lezione, anche quelli che, prima del Covid avevano avuto relazioni difficili con i loro docenti e vivevano un po' male la scuola. Questo è emerso da molte recenti indagini, questo, a gran voce, chiedono i più grandi nelle tante manifestazioni di piazza. (segue a pag. 10)

(segue da pag. 9) **L'ORA DI LEZIONE**

La didattica a distanza è una grande risorsa, è un'opportunità, è un luogo virtuale ove attivare processi di apprendimento ma nessuna video-lezione o videochiamata può sostituire gli insegnanti che, nella didattica in presenza, con lo sguardo, la voce, i gesti, le relazioni significative, riescono a coinvolgere i loro alunni, riescono ad incoraggiarli emozionarli sino costruire, per loro e con loro, la grande avventura della conoscenza. È in questo interscambio, in questa cornice di senso il valore dell'ora di lezione.

E noi adulti lo sappiamo bene. Tutti abbiamo nel cuore uno o più insegnanti che ci hanno, valorizzati, avvicinati al sapere, hanno acceso in noi il desiderio di essere quel che poi siamo diventati e questo lo hanno fatto nelle loro ore di lezione, quando, nel trasmetterci i contenuti, ci trasmettevano curiosità, entusiasmo, passione, quando ci accompagnavano a scoprire quel che studiavamo, ci aprivano alla gioia della parola, al desiderio di saperne di più e soprattutto ci permettevano di capire le nostre incompiutezze. Questo aumentava in tutti noi il desiderio di andare avanti perché la loro ora di lezione non era mai la stessa, sempre diversa e nuova, era pratica testimoniale, era momento di incontro e scambio.

Ed allora, in una situazione come questa, se gli studenti si sono resi conto di tutto ciò e hanno manifestato il bisogno di tornare a scuola, il bisogno di insegnanti che rimettano in moto le loro vite, il bisogno dell'ora di lezione, approfittiamone, cerchiamo di rivedere l'intero sistema scuola, minato nella sua struttura e nella sua funzione, come era solito dire il grande Agazzi quando lamentava che nella scuola, alla politica dei pedagogisti era subentrata la pedagogia dei politici. Ecco, forse il Covid oggi ci offre una grande occasione: la consapevolezza che occorre rivalutare la nostra scuola e con essa gli insegnanti, quelli che, comunque, hanno gestito e continuano a gestire questa pesante esperienza, quelli che fanno e sanno fare e continuano a resistere. Questa pandemia ci ha fatto capire che oltre alle sedie a rotelle, il gel, le mascherine, la Dad e la Did, la scuola va ripensata, riprogettata, anche nei suoi ambienti digitali, ma soprattutto ci ha fatto capire che occorre restituire agli alunni fiducia in questo perdurante disorientamento, occorre rivitalizzare la vera comunicazione educativa, la relazione docente-discente, occorre che l'intera società ripari i torti che la scuola ha subito e continua a subire, occorre, come accade in ogni economia, chiedersi quanto vale un giorno di lezione, quanto peserà sul nostro futuro il depauperamento del nostro capitale umano, il vuoto di apprendimento che hanno sopportato gli alunni. Insomma è arrivato il momento giusto per riparare questi gravi danni e prestare alla scuola la stessa attenzione che viene riservata alle attività economiche, ai vari gruppi di interesse perché, in futuro, non ci sarà mai alcun "ristoro" in grado di compensare i danni che la scuola e gli alunni hanno subito.

Nominati due vescovi pugliesi nel Consiglio Permanente della CEI per il prossimo quinquennio:

MONS. GIUSEPPE SATRIANO e MONS. LUIGI RENNA



Da sinistra: Baturi, Bassetti e Castellucci - Foto Siciliani (Avvenire).

Il 25 maggio scorso, l'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ha eletto due vicepresidenti per l'area Nord e per l'area Centro. Si tratta di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, per l'area Nord, e di monsignor Giuseppe Andrea Salvatore Baturi, arcivescovo di Cagliari, per l'area Centro. Inoltre, ha eletto anche i Presidenti delle dodici Commissioni Episcopali, che faranno parte del Consiglio Permanente per il prossimo quinquennio. Tra questi due vescovi pugliesi. S.E.R. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari - Bitonto e Amministratore Apostolico di Rossano - Cariatì, Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. Mentre, S.E.R. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi

a cura di **Rosario SANTORO**



Il 13 giugno si festeggia **Sand'Andonië**, sant'Antonio da Padova. Il nome **Sand'Anduène**, invece, si riferisce a sant'Antonio abate, la cui ricorrenza è il 17 gennaio.

L'ex parrocchia di **sand'Andonië** fa riferimento al santo di Padova. Nell'immagine la foto della facciata.

Questa chiesa fu eretta da monsignor Luigi Mindelli, consacrata nel 1919 dall'arcivescovo Tommaso Valeri e fu subito parrocchia.

Fu progettata dall'ing. Eugenio Trincherà e eseguita dai maestri muratori Oronzo Ciraci e Oronzo Colucci.

La chiesa si trova a **lla nghjanàta o bascéra de sand'Andonië**, la salita o discesa di sant'Antonio, via Giovanni Bovio, che fu vescovo di Ostuni dal 1557 al 1564. Già prima della costruzione della chiesa, quel rione si chiamava **sand'Aduène**, perché, secondo la tradizione popolare, alle spalle dell'attuale chiesa, c'era una grotta con all'interno una

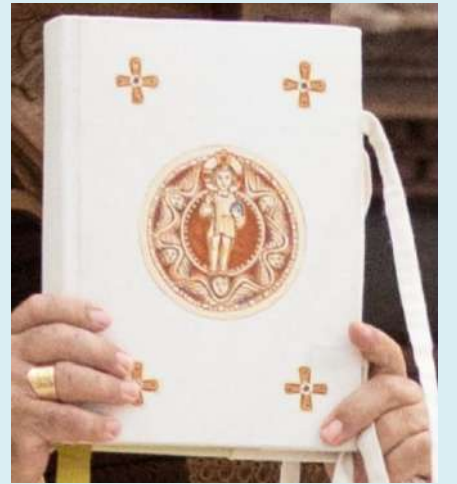
statua calcarea di sant'Antonio abate, mutilata del capo e delle braccia, e meta di numerosi fedeli che ivi pregavano dopo aver acceso una lucerna ad olio. Si narra che alcuni fornai che lavoravano nelle vicinanze, un giorno presero la statua mutilata e la misero con le altre pietre nella fornace per farne calce. Ma, con grande meraviglia e stupore, terminata la cottura, si resero conto che quella statua era rimasta intatta. Quelli stessi operai, morsi dal pentimento religioso e nel timore dell'ira celeste, collocarono in quel luogo una nuova statua in gesso al posto di quella mutilata. Ma poi la nuova chiesa eretta fu dedicata a **...sand'Andonië**, sant'Antonio da Padova.

Il 13 giugno ancora si benedice **lu pane de sand'Andònie**, il pane di sant'Antonio, che una volta si distribuiva ai poveri.

***De sand'Andonië, li culùmmere a ddešte-monië.**

Di sant'Antonio, inizia la raccolta dei fiori.

TEMPO LITURGICO



Nelle preghiere eucaristiche la Chiesa narra al Padre ciò che Gesù ha fatto e incornicia tale racconto con due richieste dello Spirito Santo (*epiclesi*).

La prima volta le mani del sacerdote stese sul pane e sul calice invocano e significano lo Spirito sui doni presentati: *Ti preghiamo umilmente santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo* (III Preghiera eucaristica); dicono che lo Spirito presente nell'incarnazione di Gesù (Lc 1,35), nella sua missione (Lc 3,22; 4,1.14) e nella sua resurrezione (Rm 8,11) opera anche nella celebrazione eucaristica rendendolo presente nei segni sacramentali.

La seconda epiclesi, nella memoria di quanto Gesù ha fatto, chiede che il dono dello Spirito sia esteso dai doni a quanti se ne cibano: *Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione ed ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo. Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione e a noi che ci nutriamo del Corpo e sangue del tuo Figlio dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito* (III Preghiera eucaristica). Meditando il passato la Chiesa confessa che Gesù è con il suo Spirito nei discepoli che partecipano nel presente alla cena memoriale e attraverso quel cibo e quella bevanda in qualche modo lo divinizza.

L'ultima cena di Gesù era celebrazione della Pasqua, ma anche banchetto di addio che preludeva ad un'assenza. Il rito celebrato dalla Chiesa nel momento stesso che confessa la presenza del Signore nel pane e nel vino ricorda anche che non è più immediatamente visibile; che la sua presenza nei segni è per l'assemblea dei discepoli, ma il vuoto da lui lasciato nel mondo deve essere riempito dalla comunità dei discepoli. Lo Spirito viene invocato perché questa prenda coscienza di dover essere segno della sua presenza fra gli uomini e le donne di oggi.

In questa prospettiva il Messale 2020 ha apportato una piccola modifica alla terza Preghiera Eucaristica. Il testo del 1983 scriveva *Egli faccia di noi un sacrificio a te gradito*. Nel testo latino (*Spiritus eius Sanctus repleti unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo. Ipse nobis perficit munus aeternum*) era chiaro che il pronome iniziale (*ipse*) era riferito allo Spirito, ma in italiano era più facile riferirlo a Cristo, citato alla fine del periodo precedente. La nuova traduzione rende più chiaro che è lo Spirito ad intervenire sui credenti rendendo anch'essi in Cristo *offerta / "dono"* (nella precedente *munus* era reso con *sacrificio*) gradito al Padre, testimoni "davanti al mondo della risurrezione e vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo" (LG 38), consapevoli di dover essere" in Cristo un sacramento, o segno e strumento, dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1).

Luca DE FEO

13 maggio 1940

19 aprile 2021



MARIA GUERRA

Ci mancherai tanto ma resterai sempre viva nei nostri cuori e nei nostri ricordi, certo che dall'alto dei cieli continuerai ad amarci e darci la forza per superare questo triste momento.

Tuo Pino



Dott. EUGENIO MARTUCCI

Incredulità e sgomento per le notizie del repentino peggioramento delle condizioni di salute, causa Covid, e poi dolore ed emozione, per la scomparsa a 79 anni del dott. Eugenio Martucci, sono state le immediate reazioni di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo, di apprezzarne le straordinarie doti umane, la grande competenza professionale. Una perdita incalcolabile manifestata con una quantità di testimonianze di stima e di affetto, alcune giunte anche dall'estero, tutte rivelatrici di una nobile personalità, di un uomo senza pregiudizi, ricco di umanità e di generosità. Il suo nome è legato al sansificio SAIO, acronimo di Società Azionaria Industria Olearia, ma il dott. Martucci operava anche in altri settori produttivi della città quali il turismo, avendo ideato l'Hotel Ostuni Palace, elegante struttura ricettiva, aperto a meeting e a eventi culturali. L'imprenditore ostunese Eugenio Martucci emerge come una figura di punta dell'economia pugliese, tant'è che il sindaco della città bianca, Guglielmo Cavallo, lo ricorda come "uomo affabile e generoso, imprenditore lungimirante che ha realizzato una delle prime industrie olearie e contribuito a innalzare la fama turistica di Ostuni realizzando il prestigioso Hotel Palace, distinguendosi anche per l'attività di volontariato svolta a favore delle persone meno fortunate. Non va tralasciata – ricorda sempre il sindaco Cavallo – la nomina del dott. Martucci a presidente della Banca di Credito Cooperativo di Ostuni". Eugenio Martucci lascia la moglie Angela e i figli Elena e Michele.

"Non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne" (S. Paolo).

È tornata alla casa del Padre

VITALBA CIOLLARO

Sorella di Mons. Fabio Ciollaro, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

La redazione de Lo Scudo, assicura al caro don Fabio la preghiera per l'anima della sorella.

18 giugno 2013

18 giugno 2021

Non camminare davanti a me,
potrei non seguirti.
Non camminare dietro di me,
potrei non esserti guida.
Cammina al mio fianco,
ed insieme troveremo la via...

Albert Camus



Dott. AUGUSTO TANZARELLA

A mio padre

... quella via, che Tu mi hai insegnato a percorrere, dandomi il coraggio quando non sapevo lottare, regalandomi la speranza per vivere nella sua luce, donandomi il Tuo sorriso per offrirlo a chi non lo aveva mai avuto.

Giovedì 18 giugno alle ore 19 Ti ricorderemo e io pregherò per Te durante la Santa Messa che sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie.

9 ottobre 1931

23 giugno 2009



ANTONIO SALLUSTIO

L'informazione e la diffusione della cultura erano la Tua vita: grazie per averci trasmesso l'amore per la poesia, Tu che le poesie sapevi scriverle, oltre che recitarle a memoria. Ogni tanto, in casa, ritroviamo un appunto, un ritaglio, un piccolo scritto che Ti ricordano.

Caro Papà, Caro Marito e Nonno...Ti ricorderemo durante la Messa delle 10.30, domenica 13 giugno, Sant'Antonio, nella Parrocchia di San Luigi.

Brutale omicidio nel cuore del Centro Storico



Una banale lite fra persone che condividevano un'abitazione nel cuore del Centro storico di Ostuni, poi una coltellata in pieno petto: così è morto, nel pomeriggio del 5 maggio scorso, Zouhair El Moustafa, 39enne marocchino regolarmente residente a Ostuni. L'accusato del delitto è **Mohamed Damnahar**, 35 anni, connazionale e coinquilino della vittima che subito dopo i fatti aveva fatto perdere le proprie tracce e aveva preso il treno per Bari, e da lì era salito su un autobus diretto al Nord; il mezzo è stato accerchiato dalle auto della Polizia di Stato e Damnahar è stato arrestato. Le indagini sono state condotte dai poliziotti della Squadra mobile di Brindisi e del Commissariato di Ostuni, coordinati dal PM Paola Palumbo. Per il rimpatrio della salma e la pietosa sepoltura della vittima si è mossa la Federazione Islamica della Puglia, presieduta da Mohamed ElKathab, dell'associazione Assalam di Ostuni.

2 ottobre 1955

8 maggio 2021



SALVATORE DUPRÈ

Ci sono occasioni per cui non ci sono parole, ma solo lacrime. La Tua allegria resterà sempre nella nostra memoria. Tua sorella Rosa e le Tue figlie Maria Letizia e Francesca



Un'immagine di Amicizia dei due grandi Maestri Battiato e Lucio Dalla

Il 18 maggio scorso ci ha lasciato un artista immenso, **Franco Battiato**, autore, musicista ed interprete sublime, che cantò anche ad Ostuni, nel Foro Boario, il 9 agosto del 2011. Mettendo insieme, l'uno dopo l'altro, i versi di 22 diverse canzoni, ho immaginato una

LETTERA DI SALUTO DI FRANCO BATTIATO AL MONDO (CERCANDO I TESTI DELLE SUE CANZONI)

"È l'amore che ci prende piano piano per la mano. Tutto l'universo obbedisce all'amore...Nella voce di un cantante, si rispecchia il sole, ogni amato, ogni amante...Strani giorni, viviamo strani giorni...Tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni...E non è colpa mia, se esistono i carnefici, se esiste l'imbecillità...Siamo figli delle stelle e pronipoti di sua maestà il denaro: sul ponte sventola bandiera bianca. Si sente il bisogno di una propria evoluzione, sganciata dalle regole comuni, da questa falsa personalità...Cerco un centro di gravità permanente: non servono più eccitanti e ideologie: ci vuole un'altra vita. Spero che ritorni presto l'era del cinghiale bianco: la stagione dell'amore tornerà; all'improvviso, senza accorgerti, lo vedrai: ti sorprenderà...L'animale che mi porto dentro vuole te: la tua pelle come un'oasi nel deserto ancora mi cattura...Ponimi come un sigillo sul tuo cuore: Questo sentimento popolare nasce da meccaniche divine, un rapimento mistico e sensuale mi imprigiona a te. Dovrei cambiare l'oggetto dei miei desideri, non accontentarmi di piccole gioie quotidiane: fare come un eremita che rinuncia a sé.

E il mio maestro mi insegnò com'è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire. Più veloci di aquile i miei sogni attraversano il mare...Le aquile non volano a stormi: voli imprevedibili ed ascese velocissime, traiettorie impercettibili. codici di geometrie esistenziali...

Che cosa resterà di me? Del transito terrestre? Di tutte le emozioni che ho avuto in questa vita? E' tempo di lasciare questo ciclo di vite...E non abbandonarmi mai...La dimensione insondabile la troverai, alla fine della strada...Io sì, che avrò cura di te" F.S.

Per inserire un'inserzione scrivi a loscudo.ostuni@gmail.com oppure vieni in sede dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 Corso Garibaldi, 129 – 72017 OSTUNI (BR)

INIZIATIVE EDITORIALI

PER IL CENTENARIO DE LO SCUDO

*“Sovrasta la verità, o almeno quella che noi crederemo, in umiltà di cuore, la verità.
Alla verità sapremo, con gioia e con semplicità di spirito, sacrificare finanche noi stessi”.*

(dal fondo del numero 1, agosto 1921)

*“Lo Scudo” è l'amico di tutti, non avendo in animo di voler dispiacere nessuno.
Come una sincera campana esso vuol suonare sempre a festa”.*

(Mons. Giuseppe Palma, direttore, 1932)

La campana, fra poco, suonerà cento rintocchi, su carta, online e digitali: con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro (prendo in prestito i versi di Pierangelo Bertoli) ci impegneremo a mantenere, grazie a voi, amiche ed amici, i propositi dei nostri fondatori. Ci impegneremo a formarci per informarvi, a riflettere per condividere, a ragionare per costruire.

Ferdinando Sallustio



PRENOTA:

il **Calendario 2022**

le **4 cartoline commemorative**

il **Numero SPECIALE Agosto 2021**

entro il **15 luglio 2021**

al costo di **15 €**

Troverete **IMMAGINI e NOTIZIE inedite**

Manda un messaggio ai numeri 328 3339147 - 333 2103025
per prenotare il pacchetto promozionale

L'Associazione psicologi Ostuni incontra l'ACAT Brindisi

Si parla spesso di droghe, ma spesso si dimentica che l'abuso di alcool è ancora molto diffuso, anche tra i giovani, espone a malattie come cirrosi epatica, neuropatie, tumori, disturbi cardiocircolatori ed è responsabile di numerosi problemi tra i quali una quota rilevante di incidenti stradali e violenze anche domestiche. I rischi legati al "bere" e le possibili conseguenze che ne derivano possono coinvolgere oltre a chi consuma alcool, la famiglia o altre persone. Il 28 maggio si è parlato di questo ad Ostuni in un incontro promosso da P.Ost IT Associazione Psicologi Ostuni con i referenti dell'Associazione Club alcolologici territoriali di Brindisi.

Grazie al Bando Formazione e Promozione 2020 del CSV Brindisi Lecce, Volontariato nel Salento, l'ACAT, Associazione Club alcolologici territoriali Brindisi in collaborazione con Associazione "Fiori di loto", "Associazione Psicologi Ostuni" e "Il Segno Mediterraneo", ha realizzato l'opuscolo di promozione "Il Club: percorso di cambiamento".

L'Approccio Ecologico Sociale ai problemi alcol correlati e complessi è riconosciuto a livello scientifico dall'Accademia Italiana di Alcologia e Psichiatria e consiste in una forma di auto-mutuo-aiuto che si svolge nei Club del territorio, come quello operante presso la parrocchia di San Luigi Gonzaga a Ostuni.

Info e contatti:

☒ Associazione Psicologi Ostuni, via Miccoli 38. Referente: Ivana Colizzi, presidente - E-mail: psicologiostuni@gmail.

☒ ACAT a Ostuni presso la parrocchia di san Luigi in via G. di Vittorio - E-mail: acatbrindisi@libero.it

La Pallavolo Orthogea 2000 Ostuni si prepara alla post-season

di **Domenico MORO**

Battendo l'Asem Volley Bari per 3-0 l'Orthogea Ostuni chiude al quarto posto in classifica del girone B dopo le dodici giornate del Campionato di Serie C di Volley maschile con 20 punti (sei vittorie e sei sconfitte) con la Gpia Bari che ha fatto l'en plein (12 vittorie su 12 gare) chiudendo al primo posto in classifica con 38 punti del girone B.

Ora si passa alla seconda fase della stagione, con gli spareggi per determinare le due squadre che accederanno alla **Serie B 2021/2022**.

Prenderanno parte a questi spareggi le prime quattro classificate dei tre gironi della regular season per un totale di dodici squadre che saranno suddivise in quattro gironi da tre squadre.

I quattro gironi sono stati già composti per mezzo di una graduatoria unica ottenuta unendo le classifiche ed i risultati dei gironi della prima fase.

Dal girone **A** le formazioni che sono approdate alla seconda fase sono: Volley Club Grot-



taglie, Volleyball Talsano Taranto Comes, Enfoservice Altamura e Coop Master Matera.

Dal Girone **B** le formazioni che sono giunte alla seconda fase sono: Gpia Bari, Cus Bari, Project Castellana e Orthogea Ostuni.

Dal Girone **C** le formazioni pervenute alla seconda fase sono: Virtus Tricase, Seiconsulting Cutrofiano, Toma Carburanti Ruffano e Victor Village Ugento.

La formazione ostunese è stata inserita nel **girone n. 3** insieme a Volleyball Talsano Taranto Comes e Virtus Tricase. La prima gara dei ragazzi del Presidente Blasi li vedrà impegnati in trasferta domenica 6 giugno alle ore 19 in quel di Carosino contro la Volleyball Talsano. Giovedì 10 giugno turno casalingo al PalaCeleste alle 20.30 contro la Virtus Tricase.

Negli altri gironi, ad iniziare dal n. 1 a darsi battaglia saranno la Project Volley Castellana, Gpia Bari e Coop Master Matera; nel girone n. 2, Ruffano, Ugento e Grottaglie. Nel girone 4 abbiamo Matino, Altamura e Cus Bari.

La prima fase della post-season prevede gare di sola andata che saranno utili per accedere alla seconda fase, in cui si sfideranno le prime classificate di ogni girone in gare di andata e ritorno ed eventuale bella in casa della migliore classificata della fase regolare. Le due vincenti saranno le formazioni che accederanno alla **Serie B 2021/2022**, mentre le due formazioni uscite sconfitte si incontreranno in gara unica per determinare la priorità in caso di ripescaggi.

LO SCUDO

Mensile Cattolico d'informazione

Anno C - Numero 6 Giugno 2021

Corso Garibaldi, 129 - 72017 Ostuni (Br)

Tel./Fax 0831.331448 - loscudo.ostuni@gmail.com

Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



Lo Scudo, tramite Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI



Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00

America: € 110,00 Australia: € 135,00

C.C.P. n. 12356721

Codice IBAN:

BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

Poste: IT 84 N 076011590000012356721

Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673

Sped. in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/2/2004 n°46)

Art. 1, comma 1, S1/BR - Filiale di Brindisi

Aut. Fiale Poste Brindisi - Pubbl. inf. 45%

Direttore Responsabile: Ferdinando Sallustio

Vice Direttore: Nicola Moro

Redazione:

Enza Aurisicchio - Gianfranco Ciola - Paola Lisimberti

- Teresa Lococciolo - Giacomo Mindelli -

Gianmichele Pavone - Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:

Franco Colizzi - Luca De Feo - Domenico Moro

Gianfranco Moro - Suor Anna Maria Mulazzani

Rosario Santoro - Giuseppe Semeraro

Maria Francesca Semeraro - Franca Simini

Michele Sgura - Franco Sponziello

Direttore Amministrativo:

Nicola Moro

Testata elaborata da Communication
Agency SUGOSUGO Studio

Impaginazione: **Nicola Moro**

Stampa:

ITALGRAFICA ORIA SRL

Vico Gualberto De Marzo, 19

72024 - O R I A (Br)

info@italgraficaoria.it

CENTENARIO

23 maggio 2021

UNGARO GIUSEPPE

E cùss'annè sond'assàe li candëlinë
ca à sctëdätë cu nu picca dë fiatönë....
cu l'Augùrjië dë l'amicë e dë li filu
pë li ciënd'annë dë Pëppë dë Spëntönë!